L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 5 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDÌ 7 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

IL PAPA ESALTA LA CARITA' OPEROSA

nelle attuali contingenze di guerra

CITTA' DEL VATICANO, 6

Il Santo Padre ha ieri ricevuto, in solenne udienza nella Sala del Concistoro il patriziato e la nobiltà romana. Tra essi erano molte famiglie che hanno dato Pontefici alla Chiesa, tutte le alte cariche ereditarie del Vaticano, i parenti del Regnante Pontefice e i parenti di Benedetto XV.

Un devoto indirizzo

Il Principe Assistente al Soglio Pontificio, don Domenico Orsini, ha letto a nome di tutti i presenti un devoto indirizzo d'omaggio nel quale ha detto che patriziato e nobiltà romana innalzano al cielo voti perchè voglia benedire e conservare a lungo il pontificato di Pio XII. Nel mondo, quasi per intero sconvolto da discordie e orrori che sempre più accentuano differenze di lingue e di civiltà, la vita e il pensiero cristiano sono messi in grande pericolo. Pio XI ha detto una volta che invece di parlare agli uomini, avrebbe parlato unicamente a Dio perchè gli uomini non erano disposti ad ascoltarlo. Vi sono, tuttavia, degli uomini che son disposti ancora ad ascoltare gli eterni insegnamenti del Vangelo e tra essi sono oggi il patriziato e la Nobiltà romana i quali si dimostrano grati al Papa per la sua instancabile attività e ambiscono di far tesoro delle sue parole con le loro opere e la loro vita. Concludeva augurando al Papa e alla Chiesa per l'anno nuovo giorni migliori.

Parla il Papa

Quindi il Santo Padre ha pronunciato il seguente discorso:

Fonte di intima e paterna gioia al Nostro cuore, diletti figli e figlie, è la gradita vostra corona intorno a Noi, sull'aprirsi del nuovo anno, non meno grave di trepidi orizzonti di quello testè tramontato, convenuti come siete a porgerCi auguri filiali colla voce dell'esimio vostro interprete, le cui devote ed elevate espressioni danno alla consona e consenziente vostra presenza un pregio e un affetto a Noi particolarmente cari. Nel Patriziato e nella Nobiltà romana Noi rivediamo ed amiamo una schiera di figli e di figlie, il cui vanto è il vincolo e la fedeltà avita verso la Chiesa e il Romano Pontefice, il cui amore per il Vicario di Cristo erompe dalla profonda radice della fede, nè viene meno per volgere di anni e di vicende varianti coi tempi e con gli uomini. In mezzo a voi Ci sentiamo più romani per la consuetudine della vita, per l'aria che abbiamo respirato e respiriamo, per il medesimo cielo, per il medesimo sole, per le medesime rive del Tevere sulle quali posò la Nostra culla, per quel suolo sacro fin nei riposti aditi delle sue viscere, donde Roma trae per i suoi figli gli auspici di una eternità che s'inciela.

E' un fatto che Cristo Nostro Signore, se elesse, per conforto dei poveri, di venire al mondo privo di tutto e di crescere in una famiglia di semplici operai, volle tuttavia colla sua nascita onorare la più nobile ed illustre delle case di Israele, la discendenza stessa di David.

Perciò, fedeli allo spirito di Colui, del quale sono Vicari, i Sommi Pontefici hanno sempre tenuto in alta considerazione il Patriziato e la Nobiltà romana, i cui sentimenti di inalterabile attaccamento a questa Sede Apostolica sono la parte più preziosa della eredità ricevuta dai loro avi e che essi stessi trasmetteranno ai loro figli.

L'eredità spirituale

Di questa grande e misteriosa cosa che è l'eredità, — vale a dire, il passaggio in una stirpe, perpetuantesi di generazione in generazione, di un ricco insieme di beni materiali e spirituali, la continuità di un medesimo tipo fisico e morale conservantesi da padre in figlio, la tradizione che unisce attraverso i secoli i membri di una medesima famiglia, — di questa eredità, diciamo, si può senza dubbio travisare la vera natura con teorie materialiste. Ma si può anche e si deve considerare una tale realtà di così grande importanza nella pienezza della sua verità umana e soprannaturale.

Non si negherà certamente il fatto di un sostrato materiale alla trasmissione dei caratteri ereditari; per meravigliarsene, bisognerebbe dimenticare la unione intima della nostra anima col nostro corpo, e in quale larga misura le stesse nostre attività più spirituali siano dipendenti dal nostro temperamento fisico. Perciò la morale cristiana non manca di ricordare ai genitori le gravi responsabilità che loro spettano a tale riguardo.

Ma quel che più vale è la eredità spirituale, trasmessa non tanto per mezzo di questi misteriosi legami della generazione materiale, quanto con l'azione permanente di quell'ambiente privilegiato che costituisce la famiglia, con la lenta e profonda formazione delle anime nell'atmosfera di un focolare ricco di alte tradizioni intellettuali, morali, e soprattutto cristiane, con la mutua influenza fra coloro che dimorano in una medesima casa, influenza i cui benefici effetti si prolungano ben al di là degli anni della fanciullezza e della gioventù, sino al termine di una lunga vita, in quelle anime elette, che sanno fondere in se stesse i tesori di una preziosa eredità col contributo delle loro proprie qualità ed esperienze.

Tale è il patrimonio, sopra ogni altro pregevole, che, illuminato da una fede salda, vivificato da una forte e fedele pratica della vita cristiana in tutte le sue esigenze, eleverà, affinerà, arricchirà le anime dei vostri figli.

Ma, come ogni ricco patrimonio, anche questo porta con sè stretti doveri, tanto più stretti, quanto più esso è ricco. Due soprattutto:

1.o) il dovere di non sperperare simili tesori, di trasmetterli intatti, accresciuti anzi, se è possibile, a coloro che verranno dopo di voi; di resistere perciò alla tentazione di non vedere in essi che un mezzo di vita più facile, più piacevole, più squisita, più raffinata;

2.o) il dovere di non riservare per voi soli quei beni, ma di farne largamente profittare coloro che sono stati meno favoriti dalla Provvidenza. La nobiltà della beneficenza e della virtù, diletti figli e figlie, è stata essa pure conquistata dai vostri maggiori, e ne sono testimoni i monumenti e le case, gli ospizi, i ricoveri, gli ospedali di Roma, dove i loro nomi e il loro ricordo parlano della loro provvida e vigile bontà verso gli sventurati e i bisognosi. Noi ben sappiamo che nel Patriziato e nella Nobiltà romana non è venuta meno, per quanto le facoltà di ciascuno lo permettono, questa gloria e gara di bene. Ma nella presente ora pensosa, in cui il cielo è turbato da vigilate sospettose notti, l'animo vostro, mentre osserva nobilmente una serietà, vorremmo anzi dire una austerità di vita, che esclude ogni leggerezza e ogni frivolo piacere, incompatibili per ogni cuore gentile collo spettacolo di tante sofferenze, sente ancor più vivo l'impulso della carità operosa che vi sospinge a crescere e moltiplicare i meriti già da voi acquistati nel sollievo delle miserie e della povertà umana. Quante occasioni vi porgerà il nuovo anno, che inizia nuovi cimenti ed eventi, di far del bene non solo dentro le pareti domestiche, ma anche fuori! Quanti nuovi campi di soccorso e di aiuto! Quante secrete lacrime da asciugare! Quanti dolori da lenire! Quante angustie fisiche e morali da sollevare!

L'auspicio di una durevole pace

Quale sia per essere il corso dell'anno testè cominciato, è segreto e consiglio di Dio, sapiente e provvido, che governa e guida il cammino della sua Chiesa e del genere umano verso quel termine, ove trionfano la sua misericordia e la sua giustizia. Ma la Nostra brama, la Nostra preghiera, il Nostro augurio è la giusta e durevole pace e la tranquillità ordinata del mondo; la pace che rallegri tutti i popoli e le nazioni; la pace che, richiamando il sorriso su tutti i volti, susciti nei cuori l'inno della più alta lode e riconoscenza al Dio di pace che adoriamo nella culla di Betlemme.

In questo Nostro voto, diletti figli e figlie, è anche un auspicio di anno non fortunoso, ma fortunato per tutti voi, la cui gradita presenza Ci offre la immagine di ogni età umana, che sotto la protezione divina si avanza nel sentiero della vita e fa delle virtù private e pubbliche la miglior lode dei suoi passi. Agli anziani, custodi delle nobili tradizioni familiari e lumi di saggia esperienza ai minori; ai padri e alle madri, maestri ed esempi di virtù ai figli e alle figlie; ai giovani che crescano puri, sani, operosi, nel timor santo di Dio, alle speranze della famiglia e della diletta Patria; ai piccoli che sognano il futuro delle loro imprese nei moti e nei giuochi della loro fanciullezza; a voi tutti che godete e partecipate della comunanza e della gioia familiare, Noi porgiamo un paterno e vivo augurio che risponda al desiderio di ciascuno e di ciascuna di voi, memori che tutte le nostre brame sono sempre vagliate e pesate da Dio sulla bilancia del nostro maggior bene, sulla quale spesso ha minor peso ciò che noi chiediamo di quello che Egli ci concede.

Tale è la preghiera che per voi, in questo inizio del nuovo anno, dietro i cui impenetrabili veli regna, governa ed opera l'alta Provvidenza che impera con amore sull'universo e sul mondo degli eventi umani, eleviamo al Signore, invocando sopra di voi l'abbondanza dei celesti favori, mentre, fidando nell'immensa bontà divina, a tutti e a ciascuno di voi, ai vostri cari e a quanti avete nella mente e nel cuore, impartiamo la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Le fasi dell'accanita battaglia sul fronte di Bardia

Azioni di carattere locale nei settori greci

BOLLETTINO N. 212

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia sul fronte di Bardia è continuata con crescente violenza per tutta la giornata di ieri, ed è tuttora in corso. Formazioni da caccia e da assalto vi hanno partecipato mitragliando e spezzonando in varie località truppe nemiche, immobilizzando e distruggendo automezzi corazzati.

Malgrado l'eroico comportamento delle nostre unità terrestri ed aeree, qualche caposaldo è caduto in mano del nemico.

L'Aviazione ha ripetutamente bombardato forze navali nemiche al largo di Bardia e colonne meccanizzate.

Incursioni aeree avversarie sui nostri campi hanno prodotto lievi danni al personale e al materiale.

Durante i combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto in fiamme, sinora, otto velivoli nemici. Tre nostri velivoli non sono rientrati.

Sul fronte greco, durante azioni di carattere locale, abbiamo catturato armi e prigionieri. Formazioni aeree hanno mitragliato e spezzonato truppe nemiche in movimento.

In Africa Orientale, velivoli avversari hanno lanciato bombe e manifestini in alcune località della Somalia. Al confine sudanese, solita attività di artiglierie.

BOLLETTINO N. 213

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La battaglia è continuata ieri accanita dal mattino alla sera sul fronte di Bardia. Altri capisaldi sono caduti dopo una strenua resistenza delle nostre truppe, che hanno inflitto all'avversario notevoli perdite. L'Aviazione ha continuato a prodigarsi in concorso alle azioni di terra. Aerei nemici hanno bombardato nostre basi senza arrecare danni. Un nostro aereo non è rientrato.

Sul fronte greco azioni di carattere locale durante le quali sono state inflitte sensibili perdite al nemico e catturate armi e prigionieri.

In Africa Orientale, unità navali avversarie hanno eseguito un'azione di fuoco contro le coste della Somalia; i nostri aerei, prontamente intervenuti, hanno bombardato due incrociatori e una nave ausiliaria. Aerei nemici hanno attaccato nostre basi in Eritrea e in Somalia senza causare danni. Un velivolo avversario è stato abbattuto. Al confine sudanese una pattuglia nemica è stata respinta con perdite.

Nella serata di ieri abbiamo bombardato la base aerea di Malta. Un nostro apparecchio da ricognizione marittima, attaccato da due «Blenheim», ne ha abbattuto uno e volto in fuga l'altro. (Stefani).

L'eroica tenacia dei Fanti

che combattono sul fronte greco

X, 6 sera

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani* al fronte greco-albanese):

L'azione aerea sviluppatasi in questi ultimi tempi, particolarmente nel campo tattico, ha costretto il nemico ad amare riflessioni.

L'azione navale intervenuta sempre in modo tempestivo ed efficace ha battuto l'organizzazione nemica su uno dei settori più delicati del fronte greco-albanese.

Ma è chiaro che la forza risolutrice è costituita dall'esercito. Contro qualsiasi ostacolo il fante (e questa volta comprendiamo nel titolo glorioso tutte le specialità della nostra Armata grigio-verde), si è sempre battuto da leone. Radio-Atene, pur fantasticando ogni tanto di inesistenti vittorie, pur annunciando perfino l'entrata in Tirana di bande armate al servizio della Grecia, non può assolutamente tacere dell'eroismo del fante italiano. Ma tace però del numero. Tace ancora, per esempio, che nella zona di Coritza due nostri Battaglioni respinsero due loro Divisioni e che in molti punti i nostri soldati dovettero combattere contro forze soverchianti.

Incominciata la stagione invernale ed aumentate le asperità, il nostro Esercito ha moltiplicato il suo valore. Genuina espressione del popolo italiano, esso ha dimostrato la sua volontà proprio nel momento più acuto della situazione. Lo Stato Maggiore inglese, che presiede alla massa militare greca, ha avuto la sua maggior sorpresa in questo spirito delle nostre truppe. E non è da dire che ci siamo trovati di fronte a un esercito male attrezzato e male guidato. Tutt'altro. Si hanno molte prove che se il Governo fascista non interveniva tempestivamente sarebbe stata proprio l'Inghilterra a muovere la pedina greca per provocare l'incendio della penisola balcanica.

Non si poteva tardare di un giorno: l'esercito greco veniva vieppiù riformito, infoltito e organizzato. Esso dispone di numerosa e ottima artiglieria, di armi automatiche, dei mezzi più moderni e di un buon equipaggiamento. Sulle cime delle montagne ricoperte di neve si sono viste pattuglie di sciatori in divisa bianca.

Le schiere greche, naturalmente, continuano ad essere alimentate, per quanto è possibile, da coloro che hanno l'assillante bisogno di tenerle in piedi. Gli aiuti vanno dagli aeroplani ai viveri, dagli uomini alle munizioni. Tutto il «materiale» umano e tecnico che l'organizzazione inglese contrappone alle nostre forze, ha subito però in questi due mesi di guerra un notevole logoramento. Si parla di un rapporto di uno a quattro in nostro vantaggio. Le perdite del nemico sono impressionanti. Non si va molto lontano dalla verità dicendo che a guerra finita la Grecia, per i folli disegni dei suoi governanti, avrà perduto la spina dorsale della sua esistenza: essa rischia tutto l'elemento umano indispensabile alla sua vita. Soltanto i nostri Cappellani hanno assistito alla sepoltura di migliaia di cadaveri greci.

Di fronte all'ostinazione del nemico sta la tenacia del soldato italiano. Esso vuol farla finita per sempre. In tutti è questa ferma decisione. E lo slancio dei comandanti è pari a quello dei gregari. Nessuna guerra ha avuto una percentuale così alta di ufficiali caduti in confronto dei soldati. I comandanti delle Unità, i comandanti di Reggimenti vanno all'assalto con i Fanti, prima dei Fanti. Rievochiamo gli stupendi episodi di Trizio, di Psaro, di Zacco e di tanti altri ufficiali superiori.

Pochi giorni fa il comandante di un Reggimento di bersaglieri ha compiuto un contrattacco con un pugno di uomini, distruggendo a furia di bombe a mano un grosso reparto nemico che tentava di infiltrarsi nella zona limitrofa alla frontiera jugoslava. Ma di questi esempi vi è una continua fioritura. Non è raro apprendere poi che i feriti, non ancora completamente ristabiliti, rientrano, dietro loro pressante insistenza, ai reparti agganciati al nemico. Ognuno ha l'animo e la chiara coscienza della propria forza e sente giunto il momento di impiegarla. (Stefani).

PER LA CASA RURALE

Il fecondo bilancio

delle opere compiute

ROMA, 6 sera

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha mandato al Duce la seguente lettera:

Duce, Vi rimetto la situazione delle case rurali costruite col sussidio dello Stato dal 1.o gennaio XVIII al 31 dicembre XIX.

Per l'annata ultima scorsa, si hanno i seguenti dati:

Numero 5817 nuove case rurali, per 6177 famiglie con un importo di L. 336.794.559.

Numero 408 case ampliate per la immissione di nuove famiglie e per un importo di L. 17.249.167.

Numero 1191 case riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità, con una spesa di L. 48.112.706, a beneficio di numero 1333 famiglie.

Come risulta dal prospetto, distinto per compartimenti, la Sicilia porta il maggior numero di case: 2714 fra quelle della zona del latifondo e quelle costruite fuori della zona stessa.

Alla seconda assemblea quinquennale del Regime, Voi poneste il problema della casa rurale e dicendo che «in questo settore c'è da lavorare per almeno trent'anni». La legge sulla bonifica integrale, che realizza con l'appoderamento e la colonizzazione il Vostro postulato che i rurali italiani «devono avere una casa vasta e sana», ha consentito di portare a compimento, col sussidio dello Stato, a tutto il 31 dicembre XIX ben 43.458 case per 44.436 famiglie contadine e per un importo di un miliardo e 757 milioni di lire.

Una parte non piccola del cammino che Voi tracciate è stata anche in questo campo percorsa, nonostante le difficoltà del periodo bellico. (Stefani).

Telegrammi al Duce

Gratitudine per il miglioramento delle pensioni di guerra

ROMA, 6 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

I Mutilati d'Italia ringraziano il Duce di aver voluto, anche in accoglimento del loro voto, dare ai soldati la certezza che il Paese sente il debito che assume verso coloro che offrono la vita per onorarlo e per servirlo.

Nell'ora del sacrificio che necessariamente precede quello della vittoria, questo provvedimento di grande larghezza in rapporto alla nostra povertà, arriverà direttamente al cuore del popolo, perchè va incontro ai suoi affetti e ai suoi bisogni più sacri. — Carlo Delcroix.

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

Gli ufficiali in congedo, assieme ai camerati rappresentanti delle Forze Armate, riuniti nell'annuale assemblea, con indefettibile cuore e appassionata dedizione, in quest'ora solenne protesi con le loro anime verso i fratelli in armi che confermano col sangue la volontà di vincere, Vi gridano che sono pronti ai Vostri ordini per la gloria del Re e per la potenza della Patria fascista. — Ferdinando di Savoia, Ammiraglio di Squadra; Prefetto Vaccari; Federale Radogna; Generale Pentimalli, Comandante della Divisione «Marche»; Console Generale Tallinucci, Comandante Gruppo CC. NN.; Ammiraglio Viale, Presidente U.N.U.C.I.

Al Duce è inoltre pervenuto il seguente telegramma:

Gli industriali di Roma e Provincia, riuniti a convegno per passare in rassegna il lavoro compiuto e gettare le basi per le opere future, rivolgono un devoto grato pensiero a voi, Duce, memori sempre che la vostra passione romana ha dato vita all'attuale alto sviluppo industriale dell'Urbe e alla realizzazione della nuova zona industriale. L'industria romana, forte di 5050 aziende e 160 mila dipendenti, di oltre 43 mila artigiani e 110 mila proprietari di fabbricati, progredita e alacre in ogni campo, tesa verso i fini della suprema difesa nazionale e dell'autarchia, nonchè aperta e sollecita in ogni forma di assistenza sociale, si considera una milizia ai vostri ordini, riafferma la volontà indefettibile di realizzare il massimo sforzo produttivo e proclama la sua granitica certezza nell'immancabile totale vittoria delle armi italiane. — Prefetto Presti; Federale Colesanti; Presidente Serono.

Il rapporto a Roma

dei Segretari Federali

dell'Italia centrale e meridionale

ROMA, 6 sera

Il Segretario del P.N.F., presenti i Vicesegretari, i componenti del Direttorio Nazionale e gli Ispettori, ha tenuto rapporto, nella Sede Littoria, ai Segretari Federali dell'Italia centrale e meridionale.

Dopo avere illustrato i caratteri salienti dell'azione che viene presentemente condotta dal Partito nei vari settori, il Segretario del P.N.F. ha illustrato le norme per gli sviluppi di tale attività, con riferimento al perfezionamento e alla selezione dei quadri, all'organizzazione della G.I.L. e del G.U.F., all'opera dei Fasci femminili nel campo assistenziale, nonchè alla collaborazione sempre più vasta degli organi del Partito nei riguardi dei problemi annonari.

Per le iscrizioni al P.N.F. dei giovani delle classi dal 1905 al 1915, ha disposto che l'ammissione dei giovani stessi nelle file fasciste avvenga simultaneamente al loro ingresso nei ranghi della M.V.S.N.

Prendendo lo spunto delle molteplici iniziative con cui il Partito dimostra il suo fattivo e fervido interessamento verso le famiglie dei richiamati, il Segretario del P.N.F. ha inviato il suo entusiastico saluto ai combattenti che operano sui vari fronti di guerra, saluto che i Federali hanno lungamente acclamato.

Dopo un esame delle singole situazioni provinciali, il rapporto ha avuto termine tra vibranti manifestazioni al Duce.

La seconda riunione

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 6 sera

Domani il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi alle ore 10 a Palazzo Viminale per l'esame del bilancio consuntivo dello Stato.

Il lavoro, l'impresa e la proprietà

nel nuovo Codice Civile

I. - La Carta del Lavoro nella nuova Legislazione

Le recenti decisioni del Consiglio dei Ministri, che conferiscono alle dichiarazioni della Carta del Lavoro autorità di principî generali nell'ordinamento giuridico e di premessa al Codice Civile (Consiglio dei Ministri del 30 Novembre 1940) e che apportano una organica sistemazione degli istituti concernenti i soggetti di diritto nell'ordine corporativo: il *lavoro* e l'*impresa*, nonchè la unificazione della disciplina delle obbligazioni civili e commerciali (Consiglio dei Ministri del 4 gennaio 1941), rivestono importanza che va al di là di un puro e semplice riordinamento di testi legislativi.

La sistemazione legislativa, che risulterà dal compimento del piano di codificazione delineato da quelle decisioni, segna invece una tappa importante nel cammino ricostruttivo della società nazionale su base corporativa, perchè completa la cristallizzazione in norme giuridiche dei principî ispiratori del nuovo ordinamento. Come è noto, la riforma corporativa, prima e dopo di aver trovato l'espressione sintetica nelle dichiarazioni programmatiche della Carta del Lavoro, il 21 aprile 1927, era venuta attuandosi gradualmente e progressivamente, ma pur sempre saltuariamente con diversi provvedimenti legislativi, che vanno dalla Legge 3 aprile 1926 sui rapporti collettivi del lavoro, che gettava le basi dell'ordinamento sindacale, alla Legge del dicembre 1934, che, sul fondamento della collaborazione sindacale, ergeva la costruzione corporativa con la istituzione di quell'organo tipico del sistema italiano che è la corporazione. Numerose altre misure legislative, aventi ad oggetto rapporti fra soggetti e soggetti, fra istituzioni ed istituzioni e fra quelli e queste e la collettività nazionale erano venute mano mano integrando, sotto la ispirazione delle dichiarazioni della Carta del lavoro, la struttura giuridica del nuovo ordinamento. Si ricordino, a mò di esempio, i vari provvedimenti disciplinanti l'uso della proprietà. Tuttavia cardini della legislazione italiana restavano pur sempre il vecchio codice civile e quello di commercio, rimontanti entrambi al secolo scorso, cioè ad un'epoca dominata dalla concezione individualistica della società, alla quale concezione i vecchi codici avevano ampiamente tratta ispirazione. Si imponeva pertanto la necessità di aggiornare le basi della nostra legislazione in senso di porla in armonia ai nuovi principî. Ecco, in breve, il significato principale della riforma dei codici.

La riforma legislativa è pertanto anch'essa espressione — benchè venga a dargli l'ultimo suggello — del superamento della società individualisticamente orientata ed organizzata. E poichè tale superamento e nella coscienza e nell'agire del singolo, e nelle istituzioni economiche e sociali, e nel sistema giuridico fu sempre propugnato dal programma cristiano sociale, è opportuno esaminare la riforma anche in relazione ai postulati di quel programma.

*

Quale sia il significato, dal punto di vista esclusivamente legislativo, della decisione che la Carta del Lavoro diventi, previa approvazione del Gran Consiglio legge di natura costituzionale e premessa dei nuovi codici, sì che le dichiarazioni in essa contenute costituiscono principî generali dell'ordinamento giuridico dello Stato e diano il criterio direttivo nell'interpretazione e nell'applicazione della legge, mentre, in attesa che venga effettuato il necessario coordinamento coi Libri del Codice Civile già pubblicati, esse siano collocate in capo al Libro della proprietà, è presto detto.

Già i dibattiti dottrinali intorno al valore giuridico della Carta del Lavoro, apertisi appena dopo la pubblicazione di essa, avevano riconòsciuto che l'alto documento, pur non essendo vera e propria legge, dovesse essere riguardato come il complesso dei principî direttivi dell'interpretazione e dell'applicazione della legge. Questa veduta della dottrina ebbe poi conferma dalla giurisprudenza allorchè la Corte Suprema, deliberando su di un in-

certo rapporto di lavoro in un momento in cui il diritto corporativo era solo parzialmente sviluppato, ritenne che l'incertezza potesse essere superata ispirandosi ai principî della Carta del Lavoro.

L'attuale provvedimento viene ora a sancire autorevolmente e definitivamente siffatta maniera di considerare la Carta del Lavoro, portandola a divenire parte integrante del Codice civile, per cui essa deve acquistare valore di legge. Se però con esso si chiude una disputa intorno alla natura giuridica della Carta del Lavoro, si aprono al tempo stesso orizzonti nuovi nella legislazione che ad essa è chiamata ad ispirarsi,

*

Particolarmente per i riflessi dell'importanza profonda che la legislazione riceverà dalla Carta del Lavoro l'importanza del provvedimento indicata trascende quella di un puro e semplice riordinamento di testi di legge, per assurgere al valore di atto profondamente innovatore. Indicare quali saranno, tutte e singole, le trasformazioni che ne deriveranno è ancora prematuro, chè il coordinamento della posizion assunta dalla Carta del Lavoro con i Libri del Codice Civile già pubblicati non è ancora stato eseguito, nè è noto il testo definitivo dei rimanenti Libri.

Tuttavia è possibile fin d'ora esattamente individuare l'influenza della nuova concezione sulla disciplina giuridica di quell'istituto importantissimo che è la *proprietà*. Si sa che la proprietà, come era regolata dal codice del 1865, ricalcato a sua volta sul codice francese, seguiva lineamenti prettamente individualistici. Essa riceve ora l'impronta della Carta del Lavoro. Benchè in questa non si parli neanche di proprietà, vi si trovano tuttavia due concetti essenziali, che servono a fissare inequivocabilmente il fondamento della proprietà stessa ed i litimi cui essa va sottoposta in vista degli interessi collettivi. Stabilisce infatti la Dichiarazione settima che «Lo Stato corporativo considera l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della nazione». Ora è chiaro che l'iniziativa privata nel campo della produzione presupponga e generi la proprietà privata. D'altra parte la stessa Dichiarazione aggiunge che «L'organizzazione privata della produzione essendo una funzione di interesse nazionale, l'organizzatore dell'impresa è responsabile dell'indirizzo della produzione di fronte allo Stato». E la Dichiarazione nona prescrive pure: «L'intervento dello Stato nella produzione economica ha luogo soltanto quando manchi o sia insufficiente l'iniziativa privata o quando siano in gioco interessi politici dello Stato». E' facile vedere in queste due ultime disposizioni i confini entro cui è lasciata al proprietario libertà di godere e di disporre della proprietà.

E vi è di più. Non si tratta solo di porre limiti negativi all'uso della proprietà. Per questo sarebbe bastata la tradizionale nozione di proprietà contenuta nell'articolo 436 del vigente codice civile, secondo il quale la proprietà è il diritto di godere e di disporre della cosa nella maniera più assoluta *purchè non se ne faccia un uso vietato dalla legge e dai regolamenti*. Si intende invece porre dei compiti positivi alla proprietà perchè serva agli interessi collettivi. Ed infatti la nuova definizione, contenuta nell'articolo 25 del nuovo codice, dice: «Il proprietario ha diritto di godere e di disporre delle cose in modo pieno ed esclusivo, entro i limiti stabiliti dalla legge e *in conformità dei principî della Carta del Lavoro.*»

In tal modo l'elemnto «lavoro» penetra nel concetto di «proprietà». La proprietà è tutelata dalla legge nell'ordinamento corporativo, ma solo in quanto sia usata in guisa da conferire all'interesse della collettività. E' stato detto che si abbandona così un concetto di proprietà «passiva», che si limita a godere i frutti della ricchezza senza svilupparli e lasciandola magari inerte e sterile, e si accoglie invece quello di proprietà «attiva», che aumenta e moltiplica i frutti in guisa che il benessere collettivo ne resti potenziato. Evidentemente l'elemento attivistico, che trasforma la proprietà, è il lavoro.

In che modo questa riforma legislativa attui alcuni dei postulati fondamentali del programma cristiano sociale si vedrà in un successivo articolo, dopo che si saranno esposti i lineamenti della disciplina dell'impresa e delle obbligazioni nell'ordinamento corporativo.

Francesco Vito
Professore dell'Università Cattolica

Divieto di consumo
della panna di latte e dei mascarponi

ROMA, 6 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che a decorrere dal giorno 8 corrente i Prefetti del Regno vietino la produzione, il commercio ed il consumo della panna di latte e dei mascarponi. (*Stefani*).

L'attività della S. Sede
per i colpiti dalla guerra
Una significativa relazione

BERNA, 6 sera

Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo, riferisce su La Semaine Catholique de la Suisse Romande *su quanto è stato oggetto di conversazione in una udienza accordatagli recentemente dal Santo Padre. Naturalmente — scrive Mons. Besson — la conversazione si aggirò sulla grande sofferenza umana attuale e su quella di cui l'angosciante minaccia oscura l'orizzonte. Dopo aver ricordato ai suoi diocesani quanto era presente al Santo Padre l'opera intelligente di carità svolta dalla Svizzera particolarmente in questi ultimi tempi, egli ha detto come era stato messo al corrente delle iniziative prese dalla Santa Sede per venire in aiuto alle vittime della guerra così numerose, così degne di compassione. « Ma mentre ci apriva il Suo cuore — aggiunge Mons. Besson — il Sommo Pontefice, senza farsi illusioni sulle terribili angoscie ispirate dall'avvenire, ci ricordava costantemente i motivi di sperare che rimangono, per fortuna, numerosi; questa udienza, fu una vera lezione di ottimismo ».*

Profittando delle informazioni raccolte, scrive S. Ecc. Mons. Besson, noi — dice il periodico svizzero — vorremmo far conoscere l'attività veramente ammirabile che il Sommo Pontefice, seguendo le traccie dei Suoi predecessori, non cessa di svolgere a favore delle vittime della guerra, quale che sia il Paese cui appartengono. Per ragioni che non occorre qui riportare l'azione benefica del Papa è quasi sempre passata sotto silenzio: che i nostri fedeli, per lo meno, sappiano come stanno le cose.

Il Santo Padre si è occupato innanzi tutto della Polonia. Il desiderio che Egli aveva più volte espresso, di poter avere in Polonia un qualche Suo Rappresentante, anche con semplici funzioni caritative e religiose, per informarsi sul posto dei bisogni più urgenti e dei rimedi più utili, non potè essere a tutt'oggi realizzato; ma la carità pontificia ha trovato altre vie per compiere la sua opera. Essa si è svolta in grandi proporzioni a favore dei polacchi profughi nei varii paesi: Germania, Italia, Portogallo, Ungheria, Lettonia, Lituania, Estonia, Svezia, Algeria, Romania, ecc. In questa ultima una ricca spedizione di vesti e medicamenti raccolti in Argentina, su iniziativa del Papa, potè essere fatta. Per i polacchi rifugiati in Italia, una azione più considerevole ancora venne intrapresa, date le circostanze più favorevoli. La Nunziatura Apostolica è divenuta per essi un importante centro di soccorsi che funziona regolarmente. Il Papa ha provveduto in Italia a far ricoverare giovani polacche, così come ha curato la pubblicazione, in gran numero di copie, di un libro di preghiere per i prigionieri polacchi in Germania.

Spinto da un sentimento di generosità, di cui nessuno contesterà la delicatezza, Egli ha spontaneamente disposto che i Vescovi polacchi avessero la facoltà di distribuire alle vittime della guerra, tutto l'ammontare dell'Obolo di San Pietro che essi avevano ancora presso di sè.

I polacchi, del resto, non occorre dirlo, non sono i soli a beneficiare della carità pontificia. Il Papa fece distribuire dai Suoi Nunzi o dai Suoi messi, somme considerevoli ai francesi, ai belgi, agli olandesi, più bisognosi; a questi ultimi, Egli lasciò gran parte dell'ultima questua fatta in Olanda per l'Obolo di San Pietro. Numerosi passi vennero compiuti ove sembrava più opportuno in favore dei prigionieri di nazionalità tedesca ed italiana; altri furono compiuti e con successo affinchè il Delegato Pontificio di Australia potesse visitare i prigionieri italiani e tedeschi trattenuti nell'isola.

Ultimamente, poi, la Santa Sede ha inviato soccorsi in denaro ai Suoi rappresentanti nelle Indie, nell'Egitto, nella Palestina e in Australia, ecc, per procurare ai soldati prigionieri feste natalizie più gradevoli. Egli ha fatto avere al Nunzio Apostolico della Svizzera, parecchie migliaia di franchi per i nostri internati. Ovunque il Papa Pio XII ha qualche possibilità, subito se ne giova come aveva fatto Benedetto XV venticinque anni fa, per dare assistenza agli infelici, senza eccezione di persona o nazionalità.

Fin dall'inizio della guerra, il Vaticano ha organizzato uffici di informazione, per ottenere le notizie che gli venivano chieste da tutte le parti (parecchie centinaia di lettere al giorno) a proposito di prigionieri, esiliati e scomparsi.

Innumerevoli famiglie furono così tranquillizzate sulle vita dei loro cari, e poterono corrispondere con essi. Grazie ad alcuni interventi, la sorte di molti infelici venne migliorata, vite umane vennero salvate. Siamo lieti di constatare che la Santa Sede intende ricorrere regolarmente ai buoni uffici della Missione cattolica svizzera di Friburgo in favore delle vittime della guerra...

Mons. Besson continua scrivendo che attraverso la Radio Vaticana, corrispondenze dirette ultrarapide, possono essere ottenute con i Nunzi o Delegati Pontifici, domiciliati nei varii Paesi, fino nelle Indie e nel Sud Africa, consentendo così di ricevere informazioni preziosissime circa i prigionieri, i profughi, gli internati, che vi si trovano. Capita anche che taluni governi, troppo rari, è vero, mettano a disposizione di quando in quando le loro stazioni-radio, per far pervenire più presto al Vaticano le informazioni richieste.

Ecco alcuni dei servizi — se ne potrebbero citare altri, osserva inoltre lo Ecc.mo Presule — che la Santa Sede ha reso e rende attualmente a tutti coloro cui essa può giovare.

Il Papa vorrebbe fare molto più. Egli ci ha espresso con commozione la pena profonda che il suo cuore prova di fronte alle difficoltà che incontra quest'opera benefica. Mentre, durante l'altra guerra, tutto sembrava contribuire per rendere l'azione del Vaticano più efficace e più larga; quasi tutto, al contrario, cospira oggi per impedirne lo sviluppo data la completa diversità delle circostanze.

L'articolo menziona la penuria delle derrate alimentari e delle stoffe, che si fa sentire un po' ovunque, gli ostacoli che rendono il passaggio delle frontiere difficilissimo, i regolamenti bancari, le cui esigenze si complicano sempre di più, il blocco le cui maglie si rinserrano progressivamente, il poco entusiasmo di taluni Paesi nell'assecondare l'attività pontificia.

L'articolo osserva inoltre come — sul paterno esempio del Santo Padre, una volta ancora ripetuto in questa udienza — si è parlato di tutte queste cose senza amarezza. Tuttavia — conclude S. E. Mons. Besson — abbiamo creduto di dover far conoscere, da una parte l'impossibilità fisica in cui si trova troppo spesso il Padre comune dei fedeli di venire in aiuto ai Suoi figli infelici e, d'altra parte, la generosità veramente eroica con cui Egli continua, nonostante tutto, a compiere la sua mirabile missione di imparziale carità.

Comunicazioni interrotte
fra Hong Kong e Manilla
Effetto della tempesta?

S. FRANCISCO, 6 sera

La compagnia cablografica Austral-Asia-Cina ha comunicato al pubblico che le comunicazioni fra Hong Kong e Manilla sono interrotte. Sono state iniziate indagini per conoscere i motivi di questa interruzione dovuta, a quanto sembra, ad una violenta tempesta che avrebbe spezzato il cavo sottomarino nei pressi delle Isole Filippine.

Alcune navi, appositamente attrezzate, sono state inviate sul posto con personale specializzato. Si spera che presto le comunicazioni possano essere ristabilite.

La befana fascista
a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 5 sera

L'ambasciatore d'Italia Boscarelli ha presenziato alla distribuzione dei doni alle famiglie italiane, in occasione della Befana fascista. La riunione si è conclusa con entusiastiche acclamazioni al Duce.

Le cerimonie della Befana fascista
svoltesi con fervore in tutta Italia

ROMA, 6 sera

Nobilissima, totalitaria gara di amore e di affettuoso interessamento, fattivo e concreto, verso i piccoli e le classi sociali meno abbienti: ecco in sintesi, il luminoso carattere che riveste via, via, nel tempo, la Befana fascista. Anche in quest'anno 19.o la tradizione assistenziale del Regime, ha trovato la sua più completa e ampia realizzazione presso i Fasci di combattimento, i Gruppi rionali, i Comandi federali della Gil e le sedi dopolavoristiche di ogni città e paese di Italia. In ogni raduno, premurosamente accolte dai dirigenti del Partito, e dalle dirigenti delle organizzazioni femminili fasciste, folte schiere di bimbi e di figli di cambattenti, diretta discendenza del'autentico vero popolo lavoratore, in grigio verde, sui campi di battaglia, o tutto intento, all'interno, a preparare le armi e i mezzi alla sicura vittoria della Patria, hanno ricevuto, fra vibranti dimostrazioni, pacchi-dono, riccamente forniti di indumenti e cibarie. La Befana fascista ha pure assistito, con ogni più benefica larghezza, i bimbi malati ricoverati negli Ospedali. Qui le Donne fasciste hanno portato ai piccoli degenti, come pure alle famiglie bisognose nelle rispettive abitazioni, doni e generi di conforto in gran copia. I Comandi federali della Gil hanno poi, particolarmente curata l'assistenza ai bambini organizzati dalla Gil, dai sei ai dodici anni, con precedenza ai figli dei richiamati. In questo vasto quadro di assistenza sociale, materiale e morale, si è pure conclusa la seconda Befana del soldato, che già si era iniziata nel periodo natalizio.

In ogni caserma d'Italia, a cura dell'O.N.D. e delle Forze Armate, con la fervente partecipazione delle organizzazioni del Regime, di Enti, di Ditte, famiglie, privati, si sono svolti imponenti raduni militari, durante i quali sono stati distribuit i pacchi-dono ai camerati in armi. Le varie manifestazioni sono state ovunque presenziate dalle gerarchie militari e politiche.

A Roma, la Befana fascista si è svolta presso tutti i Gruppi rionali dell'Urbe, presso i Fasci di Combattimento e nei Comandi della Gil, della Città, del suburbio e della Provincia, nelle sedi dei Ministeri, delle Confederazioni, dell'O.N.D., nelle Caserme nelle Scuole, negli Istituti e presso le sedi di numerosi Enti e fabbriche.

Tutte le manifestazioni si sono svolte con imponenti raduni di popolo, tra attestazioni di devozione al Duce. Oltre centomila sono stati i pacchi distribuiti ai piccoli dell'Urbe, mentre oltre ventimila pacchi-dono sono stati offerti ai camerati del Presidio.

Il Principe di Piemonte, con squisito senso di cameratismo, ha voluto presenziare alla manifestazione caratterizzata da vivo entusiasmo svoltasi alla Caserma del 1 Reggimento granatieri. Il Principe si è a lungo intrattenuto coi soldati che lo hanno reiteratamente acclamato. Il dono del Duce è stato portato, nella mattinata, dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ai camerati feriti di guerra, ricoverati nei vari Ospedali dell'Urbe. E dovunque i valorosi soldati hanno manifestato, con vibranti, commosse dimostrazioni, la loro gratitudine. A varie manifestazioni svoltesi, in altri centri, ha pure presenziato, il Segretario del Partito.

Il Segretario del Partito ha prima assistito alla «Befana», che ha avuto luogo, in una calda atmosfera nella Caserma «La Marmora», ove i bersaglieri del 2.o hanno ricevuto l'attestato della solidarietà fascista. Successivamente ha assistito alle manifestazioni, che si sono svolte al Foro Mussolini, al Governatorato, al Dopolavoro delle Forze Armate, all'officina cantiere dell'A.T.A.G. e infine all'Ospedale del Littorio.

Al Dopolavoro delle Forze Armate, prima che avesse inizio la distribuzione effettuata nel Dopolavoro dei vari Ministeri hanno assistito, i rispettivi Ministri, i Sottosegretari, i Direttori Generali e alti funzionari. Ad altre riunioni sono intervenuti i Vice segretari del P.N.F. Mezzasoma e Gaetani, il Presidente dell'O.N.D., il Governatore dell'Urbe, coi Vice Governatori, il Prefetto, i vice Comandanti Generali della Gil, il Federale e altre autorità e gerarchie.

Anche nelle Confederazioni i raduni sono stati presenziati, dai rispettivi Presidenti Confederali. Merita speciale menzione il significativo gesto compiuto dai Metropolitani, addetti alla viabilità, i quali, per tramite del loro Comando, hanno espresso al R.A.C.I. il desiderio di rinunciare a favore delle Opere assistenziali ai doni che la «Befana», offre loro tradizionalmente. Così, in una atmofera di severa concordia, di fervoroso ed affettuoso concorso, di tutto il popolo italiano la Befana fascista dell'anno 19.o ha assolto, degnamente e nobilmente il suo grande compito di solidale assistenza sociale verso i figli dei lavoratori e verso i prodi soldati d'Italia, attestando di quale amore, di quale affetto, di quale orgoglio vibri oggi tutta la Nazione che marcia verso la immancabile vittoria.

* * *

La Maestà della Regina e Imperatrice ha voluto partecipare al tributo di amore nelle manifestazioni odierne della «Befana fascista» facendosi rappresentare in diversi quartieri dell'Urbe da Dame di Palazzo.

Russo reca ai feriti i doni del Duce

ROMA, 6 sera

Stamane, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Russo, ha recato i doni del Duce ai feriti di guerra nei seguenti ospedali: Littorio, Celio, Policnico, Sacro Cuore, Cesare Battisti, Buon Pastore.

Distribuzione di doni al Dopolavoro
del Ministero della Cultura

ROMA, 6 sera

Stamane, al Cinema Teatro Barberini, il Dopolavoro del Ministero della Cultura Popolare ha organizzato la distribuzione della Befana fascista per i figli dei propri iscritti. Erano presenti il Ministro Pavolini, il Capo di Gabinetto e tutti i Direttori Generali del Ministero. Dopo la proiezione di alcuni cartoni animati e di un documentario Luce, si è svolta la distribuzione dei doni a oltre 500 bimbi. Speciali doni sono stati distribuiti ai figli dei richiamati, mentre a tutti i dipendenti del Ministero, attualmente alle armi, è stato inviato un pacco. Un notevole numero di pacchi è stato donato dai piccoli dei dopolavoristi alla G. I. L. per l'assegnazione a bambini di soldati. Particolare interesse ha suscitato una Lotteria per l'assegnazione di 50 giocattoli e di una carrozzetta per bambini.

La cerimonia della Befana
al Ministero dell'Educazione

ROMA, 6 sera

Alla presenza del Ministro Bottai, del Sottosegretario del Giudice e di altre autorità, è stata distribuita la Befana Fascista ai figli dei richiamati e dei dopolavoristi del Ministero dell' Educazione Nazionale. Sono stati consegnati più di 500 pacchi in un'atmosfera di serena letizia, fra la gioia dei bimbi e il compiacimento dei grandi.

Il Re Imperatore fra i feriti
dell'Ospedale del Sacro Cuore

ROMA, 6 sera

Stamane, la Maestà del Re e Imperatore si è recata all'Ospedale del « Sacro Cuore », ove sono ricoverati feriti di guerra.

L'Augusto Sovrano si è interessato allo stato dei valorosi degenti, per i quali ha avuto parole di conforto e di augurio.

Nel corso della visita — protrattasi a lungo — la Maestà del Re e Imperatore si è anche particolarmente interessata all'organizzazione dell'Ospedale.

Offerta destinata dal Duce
agli orfani dei Caduti dell' aria

Il Duce ha ricevuto la somma di lire 30,790 raccolta tra i dirigenti e le maestranze della Ottico-meccanica Italiana e rilevanti aerofotogrammetrici di Roma. Il Duce ha destinato la somma agli orfani dei Caduti combattenti dell'aria. (*Stefani*).

Un incendio a Sondrio

SONDRIO, 6 sera

Un incendio, sviluppatosi in un appartamento all'ultimo piano della casa posta in via Dante 10, ha distrutto buona parte del tetto del fabbricato e danneggiato l'appartamento occupato da tale Giulia Galvasini. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme originate dal surriscaldamento di una stufa.

Notizie del Partito

ROMA, 6 sera

Ai giovani delle classi 1918 e 1919 passati al P.N.F. con la leva fascista sarà rispettivamente attribuita l'anzianità 29-10-XVIII e 29-10-XIX.

* * *

Presso l'Ufficio studi e legislazioni è costituito una commissione consultiva della quale sono stati chiamati a far parte i camerati: Alberto De Stefani, Pietro De Francisci, Sergio Pannunzio, Aristide Carapelle, Carlo Alberto Biggini, Corrado Petrone, Raffaele Baseli Giannini, Carlo Costamagna. I componenti di tale commissione durano in carica un anno e possono essere riconfermati.

* * *

A cura dei Fasci Femminili, 25 mila pacchi coloniali e 16 mila pacchi di montagna sono stati spediti il 20 dicembre XIX ed inoltrati sul fronte libico e sul fronte greco nelle zone ove operano le unità di prima linea.

* * *

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione in conformità di quanto è stabilito nel *Foglio di disposizioni* n. 1422 del 1.o ottobre 1939-XVII ha indetto anche per quest'anno i corsi di cultura politici e sociali per i fiduciari e i corrispondenti di azienda. Tali corsi che saranno svolti a cura delle Unioni interprovinciali dei lavoratori delle aziende del credito e della assicurazione mirano al perfezionamento dell'attrezzatura capillare delle organizzazioni politiche e sindacali.

* * *

Su proposta del direttorio centrale del Partito Fascista Albanese, la fascista Anna Malisano è stata nominata fiduciaria del P.N.F. per i Fasci femminili del P.F.A.

Vibrante dimostrazione
dei combattenti cremonesi

CREMONA, 6 sera

Ieri presso la sede della Federazione dei combattenti, si è svolto l'annuale rapporto del Consiglio Federale con l'intervento di tutti i presidenti delle sezioni. Il Consiglio, finiti i suoi lavori, si è recato alla Federazione dei Fasci di combattimento. Dopo fervide parole del cons. naz. Mori, il Ministro di Stato Farinacci, ha dichiarato che la fede, senza incertezze, dei combattenti cremonesi, è anche quella di tutti i combattenti italiani. La guerra che oggi l'Italia sostiene, è voluta dalle democrazie, che fin dal lontano 1922, dopo aver vilmente tradito la nostra vittoria, iniziarono la lotta contro il fascismo, lotta che intensificarono quando al nostro fianco si schierò la Germania. Questa guerra è quindi la lotta dei poveri contro i ricchi e i prepotenti, la lotta del lavoro contro l'oro.

Ai rappresentanti di tutti i combattenti la Provincia. Roberto Farinacci ha infine ricordato che, tornando ai loro paesi, portino la fiaccola della fede del Duce e della volontà di Vittoria che animano tutto il popolo italiano, perchè oggi il trinomio: *Credere, obbedire e combattere*, si riassume in una sola parola: « Vincere! ».

Le parole di Farinacci hanno dato luogo ad una imponente dimostrazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. I combattenti, quindi, incolonnati, con la musica in testa, si sono recati a rendere omaggio al sacrario dei Caduti della rivoluzione e al monumento dei Caduti in guerra, al cimitero, percorrendo tra il riverente omaggio della cittadinanza, le principali vie. (*Stefani*).

Il rapporto a Siena
presieduto da Cao di S. Marco

SIENA, 6 sera

I Combattenti senesi, riuniti in consiglio, presente il cons. naz. Cao di S. Marco, componente del Direttorio nazionale dell'Associazione, hanno riaffermato, in un'entusiastica, totalitaria adunata la loro profonda fede nel Duce e l'incrollabile volontà di vittoria. Il raporto è stato presenziato dalle autorità e dalle gerarchie e dalla rappresentanza dei feriti di guerra e di ufficiali delle FF. AA. Dopo la relazione del Presidente federale, il cons. naz. Cao di S. Marco, concludeva il rapporto confermando che i combattenti sono pronti a riprendere la marcia in avanti come nel passato, stretti intorno al Re e Imperatore e al Duce. (*Stefani*).

Il radio-rapporto
ai lavoratori dell' industria

ROMA, 6 sera

Ieri, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha tenuto, alla radio, rapporto ai lavoratori e agli impiegati dell'industria di tutta Italia. Prima del radiorapporto il dirigente sindacale e altri oratori designati dalle organizzazioni delle singole provincie hanno, nei vari luoghi di raduno, trattato coi lavoratori problemi di carattere sociale e organizzativo.

Il presidente confederale, nel radiorapporto, ha messo in rilievo come nell'ordine sociale il lavoro italiano non insegua chimere. Fissato il principio che un maggior benessere può scaturire soltanto da una solida economia, il popolo lavoratore combatte perchè la vittoria gli dia la garanzia di quel pane che è insieme nutrimento dello spirito e del corpo: e cioè il lavoro.

Il Presidente confederale ha riaffermato, quindi, che le aspirazioni dei lavoratori italiani sono le stesse che il Duce ha precisato all'inizio della rivoluzione e nei suoi discorsi agli uomini del lavoro: essi si riassumono nel lavoro garantito, nella casa decorosa, nella retribuzione equa e nelle provvidenze che assicurano la tranquillità per la vecchiaia o durante la invalidità. Ha affermato poi che in questo momento storico anche i lavoratori si considerano dei soldati che esplicano una funzione indispensabile nel quadro della guerra e si sentono anch'essi uno strumento della vittoria. I sacrifici che molti lavoratori hanno affrontato e affrontano in dipendenza della situazione economica derivante dalla guerra vogliono essere una dimostrazione che tutta l'Italia del lavoro è vicina ai soldati che combattono, che il Paese vive, con lo stesso spirito di dedizione e di lotta che anima i combattenti di tutti i fronti.

A conclusione del rapporto il Cons. Naz. Capoferri, interpretando i sentimenti dei lavoratori ha rinnovato al Duce l'espressione più viva di amore e di devozione delle masse lavoratrici dell'industria, ha rivolto al Partito il saluto più vibrante ed entusiastico ed ha rivolto al Partito il saluto più vibrante ed entusiastico ed ha mandato alle Forze Armate l'espressione della ammirazione e della riconoscenza di tutte le legioni operaie, le quali lavorano con l'assoluta certezza della vittoria.

Grave investimento a Milano

MILANO, 6 sera

In via Farini questa notte, alle 1.30, l'impiegato Armando Del Lungo fu Battista, trentacinquenne, abitante in via Lepontina 12, è stato travolto da una vettura tranviaria della linea di Affori. Il disgraziato ha riportato una grave ferita al capo con conseguente commozione cerebrale, l'asportazione completa del piede destro, frattura di costole, lesioni e contusioni interne.

Apprestategli le cure più urgenti dai sanitari del posto medico di via Paolo Sarpi, il Del Lungo è stato quindi trasportato all'Ospedale Maggiore e quivi ricoverato in fin di vita.

Re Saud si reca alla Mecca

BEYRUT, 6 sera

Re Ibn Saud ha lasciato la sua residenza di Riad per recarsi alla Mecca per l'annuale pellegrinaggio.

LE RIVISTE

« Gioia! »

Sommario 12 gennaio 1941: «Sogno di un pomeriggio d'inverno»: Giolosa — «L'invisibile ombra»: Porfirio — «Mariella»: Italo U. Beretta — «Segretamente»: Gioiosa — «Sosta» poesia): Jolanda Colombini Monti — «Frammenti di lettere perdute»: Flora Riviezzo — «Tre settimane in bicicletta»: Maricilla Piovanelli — Galleria dell'Arte: i giovani - «Maria Elena Magnani»; Nina Garelli — «Le ali dell'Angelo» (romanzo) di Angeli Trotta — «Gioia Film»: Mario Milani — La pagina del conforto: «Pane d'ogni giorno»: la malato del letto N. 7 — «Radio T.B.C.»: Serenella Montana — «Il personale di assistenza»: La Rondinella — «Una parrucca bionda»: Adelaide Lizioli — «18 Dicembre 1935»: Anna Silvia.

« Alba »

Sommario del N. 1 (5 gennaio 1941): «Infanzia e bontà: conversazione settimanale di Angela Sorgato — «L'avventura di Chiarella»: novella di Carlo Bressan — «Carmi dell'amore nuziale»: spunti di Prima Luce — «Regno minuscolo», divagazioni di economia domestica di Gioconda — «Strada della seconda luce»: novella di Walter Trilling — «Chiaroscuri»: istantanee di Piero Longardi — «La poesia del popolo giapponese»: motivi folcloristici-letterari di Nella Nannei — «Sottovoce»: confidenze di A. S. — «Incontri»: sottolineature de «L'uomo della strada» — «Rassegna di modelli di stagione illustrati da Fiore — «Un vespero e un'alba»: novella di Frida Gabbrielli — «Il lume in fondo alla via»: romanzo di Olga Visentini (nona puntata) — «Il canto del focolare»: ricette e consigli pratici di Favilla — «Spiritualità dei fanti d'Italia»: note e impressioni di Fra Ginepro — «Sere sul lago»: novella di Angelo Romanò.

« Catechèsi »

Sommario di Gennaio 1941:
Benedizione pastorale e feconda collaborazione — La nostra via — La somma ed essenziale importanza del Catechismo illustrata da Pio XII — Un poema divino: la S. Messa: I. - D. Francesco Tognolo; II. - D. Arturo Murari; III. - D. Emilio Fogliasso; IV. - Alfredo Ferrero — All'ombra dell'Ausiliatrice — Materiale sussidiario della G.F. di A.C. — Conversazione coi piccoli: «Dio è eterno e immenso» - Can. Giovanni Rapetti — Il Catechismo nella famiglia - D. Attilio Testolini — S. Francesco di Sales catechista - Sac. Tommaso Mandrini — Una milizia ben inquadrata: i Gesuiti - P. Michele Favero, barnabita — Avvenimenti e questioni di attualità — A che serve? - D. Guisetti — I primi passi di Gesù - Teresa Greco, F. di M. A. — Un eccezionale sussidio catechistico.

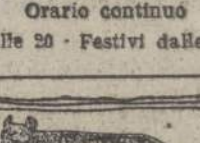
REUMATISMI?

ASPIRINA

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-980
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12



LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA
* * * * * * *
9 MILIONI DI PREMI
TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

Se nessuno
si può sottrarre alla morte, ciascuno ha però il dovere di evitare i danni enormi che la morte reca alla propria famiglia, stipulando una polizza di Assicurazione **VITA** con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

NOVITA' — ANTONIETTA GIACOMELLI — NOVITA'

IN GUERRA E IN PACE
RACCONTA UNA VECCHIA AMICA

In 16.o — di pagine 240 . . . . L. 10,—

Pagine di eroismo e di umanità, dalla Libia alla Grande Guerra, dall'Oriente alla Spagna; pagine di geniali audacie e di singolari avventure; pagine di oscure dedizioni e di opere buone, tracciate da penna agile e vibrante.

Di prossima pubblicazione

LORENZO BRACALONI

IL CAPOLAVORO DI GIOSUE' BORSI: LA SUA VITA
25 CONVERSAZIONI CON LA MAMMA

— in 16.o di pagine 200 e 12 illustrazioni fuori testo — da fotografie e documenti originali
L. 10,—

Agli ammiratori dell'Eroe e del Santo riuscirà particolarmente gradito questo vivace ed interessante volumetto scritto nel 25mo anniversario della sua morte, col preciso intento di mettere in perfetta luce il carattere e la figura di Giosuè, prima e dopo la conversione.

Lo scopo è raggiunto attraverso la narrazione di una serie di particolari ed episodi della vita «avventurosa e bella» spesso ignorati o mal noti, che vengono definitivamente accertati nel modo più autentico attraverso la commossa testimonianza della Mamma di Giosuè.

Non una nuova biografia, ma il completamento indispensabile di tutte quelle già scritte, la fonte necessaria per quanti torneranno a far oggetto di appassionato studio la vita di Giosuè Borsi.

LOUIS VEUILLOT

IL PROFUMO DI ROMA
L'eterno inno a Roma Eterna cantato da uno straniero

Povertà di un mondo
senza Dio

Il cinema aveva già divulgato le trame dei romanzi di Somerset Maugham con due pellicole che a suo tempo commossero molte uplatee: *Il velo dipinto* e *Schiavo d'amore*. Ma la fama di questo scrittore si è ora più solidamente affermata grazie alle tre versioni italiane uscite nell'anno 1940: *Vacanze di Natale*, *Pioggia* (Mondadori), e *Schiavitù umana* (Corticelli).

Infatti piacciono generalmente al pubblico quel realismo spesso crudo di linguaggio, quelle analisi spregiudicate dei sentimenti umani, succedute, fors'anche per reazione dell'idealismo romantico, all'estetismo parolaio della letteratura che aveva deliziato le due generazioni precedenti alla nostra. Si direbbe che l'uomo moderno voglia guardare la realtà con una specie di brutale sincerità, il che, a parer nostro, è pur sempre un progresso rispetto ai falsi velami di un sentimentalismo che le attribuisce un valore illusorio e fittizio. Senonchè l'uomo può sostenere la vista delle umane miserie senza divenire cinico o epicureo soltanto se è sostenuto da una Fede che gli fa vedere la realtà creata nella luce della misericordia e della giustizia divina. Quando manca questa luce, necessariamente il corso degli eventi, il giuoco delle passioni si svolgono in un'atmosfera di casualità o di fatalismo che lascia perplesso il lettore, e rischia di uccidergli la fiducia nella logicità, il che significa nella bontà e nel valore della vita. E' questo il pericolo insito in molta parte della letteratura moderna, e tanto più quanto tale concezione viene esplicitamente enunziata dall'autore: il disegno del tappeto nel quale Filippo Carey, il protagonista di *Schiavitù umana*, si sforzava di trovare, per consiglio del vecchio poeta, il segreto della vita, rivela alla fine il suo significato, che era quello di *non aver significato*.

*

Ma, come raramente avviene che l'uomo viva fino alla fine questa disperata filosofia dell'assurdo, e al contrario il più delle volte per una felice incoerenza continua a vivere e ad aver fede che val la pena di vivere, così anche in questo scrittore che sembrerebbe proclamare il non-senso della vita, finisce con l'affiorare qua e là l'elogio della vita, meravigliosamente ricca e varia, la vita che tradisce e abbandona la piccola sposa sedicenne quando sta per dare alla luce un bambino, ma che sorride cordialmente alla robusta signora Erb e al suo nuovo rampollo, la vita che è gonfia di inattese dolcezze, come la florida Sally, che tiene chiuso nel suo cuore di fanciulla il segreto di quel timido amore in cui il solitario pellegrino troverà finalmente un porto di quiete. «Se la vita non aveva significato, il mondo era evidentemente senza crudeltà. Il fallimento o il successo non contavano più».

In conclusione, quello che doveva essere motivo di disperazione, è divenuto motivo di consolazione. Il che è possibile soltanto a chi si spoglia da ogni seria partecipazione alla vita per osservare se stesso e gli altri con occhi di spettatore, con spirito stuccato di scettica e amabile ironia, come appunto sa fare il Maugham. Ne viene quel mondo vario di gioia e di dolore screziato di personaggi cupi, pedanteschi, cinici, ingenui, tragici e comici che vive nei suoi romanzi.

Di questo mondo vogliamo segnalare alcuni aspetti più caratteristici. Anzitutto la fine satira della società inglese e particolarmente dell'arricchita borghesia che si crogiola e si esalta nel contatto coi semidei dell'aristocrazia, satira che si attarda a descrivere il tipo dello *snob* in *Posto avanzato* (Pioggia), e trionfa come elemento essenziale nelle *Vacanze di Natale*, forse il più organico e artisticamente filtrato dei suoi romanzi. La terribile esperienza del giovane figlio dei Mason, che nei pochi giorni delle sue vacanze parigine impara a conoscere l'amarezza, la tragedia, le disperate passioni e le oscure forze delittuose e rivoluzionarie che covano nella vita dell'individuo e della società, sotto la corteccia convenzionale di cui il filisteismo borghese, stupidamente soddisfatto delle sue rendite, ama coprirle e dimenticarle per sua tranquillità e illusione, trascende il significato stesso della satira per divenire un quadro spaventosamente vero della vita totale come la concepisce l'autore nei suoi aspetti tristi e lieti. Dopo quella esperienza il giovane sente che non potrà mai più prendere sul serio la vita vuota e inorpellata di comode illusioni che i suoi genitori gli avevano insegnato a vivere.

*

Altro elemento dell'arte del Maugham è quello esotico che gli è suggerito dalla personale esperienza di vita coloniale in cui ogni buon inglese, abbastanza intelligente per prendere in odio il puritanismo imperante in buona parte della società metropolitana, esula volentieri — almeno per qualche tempo — onde cercare una vita più brutalmente ma più sinceramente vicina alla natura, libera dalle catene delle vuote convenzioni sociali. Ambiente coloniale in cui prendono vita tutte le novelle di *Pioggia*, e in cui già era fiorito il romanzo di peccato e di rimorso del *Velo dipinto*.

La forza selvaggia di una natura primordiale, sentita e descritta con vivo senso di poesia, che ha poco per volta vittoria di tutti quelli che per l'autore sono i pregiudizi religiosi e morali, è osservata con compiacenza, che talvolta, come nella prima novella che dà il titolo al libro, si direbbe diabolica, nell'esplicazione sua onnipotente, favorita dall'ardore del clima e dall'esempio cinicamente ingenuo degli indigeni, che vivono paganamente assecondando tutti gli istinti della corrotta natura umana.

A incarnare i cosidetti pregiudizi vivono in questo ambiente i missionari, naturalmente protestanti, rappresentati dall'autore con sottile, ma mordace ironia, quanto mai ingenerosa verso persone che tuttavia compiono con zelo quello che ritengono il loro dovere, e che portano in quei paesi la luce, sia pure attenuata e alterata, della civiltà cristiana. Zelo e rettitudine di intenzioni che del resto riconosce anche l'autore, specie, nella figura del missionario Jones e di sua sorella (*La conversione di Ginger Ted* in *Pioggia*), pur veduti con l'occhio bonariamente malizioso e canzonatore del Residente, che riflette nel suo facile epicureismo e nel suo gusto umoristico della vita lo spirito dell'autore.

Nè questi è alieno dal riconoscere la forza dell'ideale religioso, come nella morte del reverendo Carey in *Schiavitù umana*, quando descrive il vecchio ecclesiastico, prima terrorizzato della fine vicina, improvvisamente placato e rassegnato alla volontà di Dio dopo la Comunione. Ma noi sentiamo che qui è sempre la visione dello spirito dell'autore moralmente indifferente e pur largamente capace di giustificare tutti gli aspetti della vita, di comprendere e spiegare i vari atteggiamenti dell'uomo, come esplicazione delle forze misteriose dell'istinto con le quali esso lotta per la conservazione della sua vita e per il miraggio della sua felicità: in questa visione anche l'ideale religioso non ha altro valore che quello di una potente e benefica autosuggestione.

E come la religione, così la virtù: in questo mondo soggetto alle cieche forze della natura, in un ambiente in cui queste si dispiegano con un furore elementare, la figura marmorea e «un po' stolida» del giovane Neil Mac Adam, che allontana sdegnato la tentazione dell'adulterio, non rialza le sorti della virtù poichè non da forza di volontà, ma da naturale freddezza di sensi proviene la sua incorruttibile purezza. Perciò anch'essa non è che un altro degli innumerevoli aspetti in cui la natura si compiace sbizzarrirsi, al pari della donna follemente innamorata di lui e che muore vittima della sua passione.

In questo mondo così mirabilmente vario e ricco di tipi e di ambienti, costruito con tanta raffinata esperienza delle umane passioni, non vi è posto per una sola cosa: per il libero arbitrio governato dalla ragione, cioè per quello che costituisce l'essenza spirituale dell'uomo. Abbiamo innumerevoli e svariati esemplari di fauna umana, non ci è dato incontrare un solo uomo in cui risplenda un riflesso della somiglianza divina.

Aurelia Bobbio

La tensione tra la Thailandia e l'Indocina non accenna a diminuire. Ecco qui una veduta dei famosi templi in rovina di Lopburi, antica capitale della Thailandia.

Un viaggio di cent'anni fa a Roma

Curiosi incidenti - Le vicende d'un can barbone
Le calze rosse - L'incontro con Girolamo Segato
La barba del profeta - Ai confini dello Stato pontificio

In occasione del centenario dell'apertura della prima linea ferroviaria in Italia, si pubblicò ne' mesi scorsi la serie de' grandi progressi fino ad oggi raggiunti con questo mezzo di trazione, mentre, poco innanzi, la Società Pirelli diede alle stampe (edizione fuori commercio) un lavoro di Filippo Taiani, corredato di splendide illustrazioni, col titolo: Le comodità del viaggiare.

Ma per farsi un'idea esatta sull'importanza dell'avvenimento compiutosi un secolo fa, il modo migliore risulta dal confronto con ciò ch'erano i viaggi prima che le strade ferrate percorressero in lungo e in largo la penisola, come accadde a me, proprio in questi giorni, di leggere in un opuscolo, abbastanza raro, intitolato: La deputazione bellunese al concittadino frate Mauro Cappellari della Colomba, divenuto il Sommo Pontefice Gregorio XVI nel 2 febbraio 1831 — Ricordi aneddotici del cav. dottor Giovanni Pagani Cesa.

Bisogna dunque sapere che, tra le altre manifestazioni di esultanza, il Comune di Belluno incaricava una Commissione, composta di due suoi rappresentanti, il conte Antonio Agosti podestà, e il dottor Giovanni Pagani Cesa (ch'era anche parente del nuovo Papa, per averne sposata la nipote), e due rappresentanti del clero, il canonico monsignor dottor Giovanni Sperti e monsignor conte Giuseppe Zuppani, di recarsi a Roma ad esprimere al novello Pontefice il giubilo della sua città, e testimoniarne l'amore con la dedica della grande opera consistente nella erezione del nuovo Seminario gregoriano.

Si parte su due carrozze

Ma prima che i commissari si mettessero in viaggio occorsero parecchi mesi perchè venissero i passaporti da Vienna.

Finalmente la mattina del 6 giugno 1831 poterono partire in due carrozze «di Giacomo Ferrario, proprietario allora della Rosa in Ceneda; individuo questo di tutta la nostra fiducia, per averlo conosciuto quando dimorava in Belluno, ove prese moglie, e pratico del viaggio di Roma per essersi condotto più volte con altri viaggiatori».

A Mestre dove andarono a pernottare furon colti da un temporalone, che fe' sospendere le relazioni con Venezia, onde perdettero la desiderata occasione di andarvi a salutare il nipote primogenito del Papa.

Il viaggio non s'aperse dunque sotto i più lieti auspicii, anche perchè nella strada da Monselice a Bologna avvenne che uscisse una ruota da una delle carrozze; e, nella mattina successiva, alla partenza da Rovigo, si scoperse ch'erasi rotto l'asse dell'uno e dell'altro veicolo, cosa che obbligò di restar fermi buona parte di quel giorno sino a che non fossesi riparato il guasto.

Terzo incidente: nell'uscire da Rovigo una delle carrozze «passando per la porta lignea di quella città doganale, ebbe a schiacciare un bel can barbone, appartenente a qualche guardia, il quale si era posto a minacciare i cavalli co' suoi latrati».

Alla "bella Bologna,,

La sera furono a Ferrara, e il giorno successivo giunsero alla bella Bologna *dove poterono visitare «quella magnifica Certosa, la accademia di Belle Arti, San Petronio ed altre principali particolarità». E a Bologna, dove si stimò necessario un più lungo riposo, «i nostri monsignori s'avvidero di essere marcati per le loro calze rosse, lo che avea un po' scompigliato Monsignor Decano; per cui determinarono di variare calzatura onde assistere nella Cattedrale alla funzione vespertina dell'Ottava del Corpus Domini, celebrata da Sua Eminenza l'Arcivescovo Cardinale Opizzoni».*

Ed ecco i nostri viaggiatori a Firenze dove s'eran proposti di fermarsi due intere giornate; «e furono ben poche per vedere e gustare le infinite bellezze e grandezze di quella brillante capitale».

Ma il dottor Pagani Cesa si staccò dai compagni per mettersi alla ricerca d'un altro suo concittadino, ormai celebre, come viaggiatore, cartografo e chimico, Girolamo Segato, conosciuto sin dall'infanzia sui banchi della scuola elementare.

Non avendone l'indirizzo, gli bisognò andare alla ventura. E fu tuttavia fortunato perchè, chiedendo e richiedendo, infine lo rinvenne con grande commozione d'entrambi.

Il Segato aveva allora trentanove anni ed era «abbronzito e molto cangiato nell'aspetto, fatto severo nel quasi suo selvaggio abbigliamento, come per la gran barba che adombrava la parte inferiore della faccia sua, a singolare contrasto della testa affatto calva sopra la fronte».

Infatti la gente guardava con una certa curiosità quell'uomo barbuto che vestiva «un lungo e largo soprabito scuro, con soli calzoni ugualmente lunghi e assai larghi, e camicia di cotone a mille righe di color rosso».

A proposito della enorme sua barba mi raccontò, dice l'amico, ch'essa fu la sua salvezza quando, ne' deserti d'Africa, caduto in mano ad un drappello d'indigeni che stavano per trucidarlo, uno di essi trattenne il sicario dicendogli: Rispetta la barba del profeta! Al che tutti gli si posero in ginocchio!

Liberi da ogni noia

Lasciata Firenze, la comitiva si fermò alquanto nella bella e colta *Siena, a visitarvi «la famosa cattedrale col pavimento istoriato e con la sagrestia ricca di dipinti e degl'insigni libri corali, nonchè le stanze nelle quali abitava l'eccelsa Caterina».*

E il dì seguente giunsero al confine dello Stato pontificio, dove occorse loro un incidente degno di nota.

Il capo doganiere, che, nonostante la sua carica, non dovea essere molto furbo, nicchiava dinanzi ai loro passaporti, sebbene parlassero chiaro intorno alla ragione del viaggio.

Insistendo essi, non ebbero altra soddisfazione tranne quella di sentirsi dire «che s'erano stanchi di stare in piedi potevano accomodarsi»!

Ebbene, soggiunge il Pagani Cesa, «mentr'io stavo mormorando per quello strano modo di procedere, mi posi di fatto a sedere; e, volgendo gli occhi in giro, vidi appesa sulla parete di fronte una presunta effigie di Gregorio XVI, che mi diede lo spunto per una innocente vendetta. Quel ritratto, dissi ad alta voce, è molto infelice e bugiardo! Alzò il capo il doganiere, e, fissandomi in faccia: Come? osservò tosto, avrebb'ella conoscenza personale del nostro novello sovrano?...

Non volli chiarirlo del tutto, ma gli feci comprendere che la mia conoscenza poteva essere importante, e non mi lasciava alcun dubbio sull'abuso artistico col quale si era battezzato per effigie di Gregorio XVI il ritratto d'un altro Pontefice qualunque.

Il mio stratagemma riuscì a perfezione»!

E così, liberi da quella noia, ripresero tosto la via per Acquapendente, Montefiascone, Viterbo, Ronciglione. L'ultima fermata la fecero a Baccano, la sera precedente dell'arrivo a Roma.

«Poco prima del meriggio del 17 giugno, giunsimo a Roma per la porta della gran Piazza del Popolo».

Sedici giorni!

Lasciamoli dunque a Roma, dove si fermarono una ventina di giorni, a godersi i meravigliosi monumenti e la vita tutta particolare della capitale del mondo cattolico: e dove furono accolti con manifesti segni di benevolenza dalla cortese cittadinanza, sopra tutto dal Pontefice e dagli alti prelati della Corte.

E noi facciamo un po' di conti. Partirono il 6 giugno, e arrivarono il giorno 17, vale a dire che dovettero lasciarsi sballottare per undici giorni, rannicchiati entro la incomoda stiva delle vetture!

Onde, per quanto allora sembrasse un viaggiar da signori quello fatto con carrozze proprie o noleggiate, con camerieri propri e cocchieri pronti ad ogni cenno, pure non potevasi a meno di sentirne i profondi disagi e le sofferenze.

Lo dice anche il Pagani Cesa quando fu di ritorno alla sua quiete di Belluno, «che il viaggio, a me imponente perchè tanto contrario alle mie abitudini, oltre a riuscirmi di tanto peso, non avrei giammai desiderato di ripeterlo in eguali corrispondenti condizioni per qualsiasi immaginabile compenso».

E c'è da scommettere che anche i suoi compagni erano dello stesso avviso!

Italo Rosa

Una conferenza sul Giappone

ROMA, 6 sera

Al Circolo delle Forze Armate, per iniziativa della Società « Amici del Giappone» il prof. Pietro Silvio Rivetta (Toddi 3) ha tenuto la sua conferenza illustrando «il paese dell'eroica felicità» ossia il Giappone, prospettandone la psicologia e la concezione della vita attraverso la lingua, gli usi e costumi e la storia. Hanno assistito alla Conferenza del noto orientalista, i rappresentanti dell'Ambasciata giapponese, con gli addetti militare e navale i rappresentanti del Ministero della Cultura Popolare dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente della Società Amici del Giappone, gli Ambasciatori G. Ptolucci di Calboli, Aloisi, Auriti, l'Accademico Giuseppe Tucci e un gran pubblico di italiani e di giapponesi, che hanno seguito la proiezione di un riuscitissimo filmo documentario sul Giappone dello stesso Toddi edito dall'Istituto Nazionale «Luce».

La lotta contro il rincaro dei prezzi in Turchia

ISTAMBUL, 6 sera

Il Ministero del Commercio ha elaborato alcune disposizioni per il controllo dei prezzi, allo scopo di arginare il rincaro dei generi di prima necessità il cui costo è notevolmente aumentato negli ultimi tempi. Saranno istituiti speciali uffici che avranno l'incarico di fissare mensilmente i prezzi all'ingrosso e al minuto per le principali derrate.

Favole in prosa e favole in versi

E siam tornati bambini per la gioia di ridere e interessarci a queste favole strane di gnomi e foletti, di galli guerrieri e di cani suonator di tromboni.

Volevamo leggere con l'attenzione di chi ha da giudicare, e invece ci siamo sorpresi a leggere con l'animo di chi, dimentico di se stesso e del presente, si ritrova bambino impaniato dalla favola bella di «C'era una volta...». Sorprese di certi libri come questi «Cartoni Animati» di Antonio Meluschi (Editore Cantelli, Bologna), in cui non sai se più ammirare la perizia del narratore o la fantasia del favolista.

Che cosa noi chiediamo, infatti, allo scrittore di libri per fanciulli se non fantasia ed un accorto e piano e discorsivo modo di narrare?

Il mondo dei fanciulli è certamente un mondo diverso dal nostro di uomini fatti, e accostarsi ad esso, interpretandone i bisogni, sollecitandone le tendenze, esprimendone i sogni, le ambizioni, le aspirazioni, è impresa più difficile di quel che comunemente si crede. Mondo non ancora contaminato dai valori negativi della vita, vive una propria verginità spirituale, in cui il trucco del letterato, la ricerca della immagine ad effetto, la bella frase priva di sincerità non trovano credito alcuno.

Ma i personaggi che popolano i racconti di Antonio Meluschi sono veramente vivi e originali, talchè tu sei preso dalle loro mirabolanti avventure fino a ritrovarti volta a volta partigiano dell'uno o dell'altro di essi. Abbiamo detto personaggi, ma il termine ha solo un valore di traslato perchè l'originalità di questi racconti risiede quasi principalmente nella mancanza dei personaggi abituali, i quali, in queste favole, sono utilmente sostituiti da galli guerrieri e da tacchini attaccabrighe, da gatti astuti e da anitre aereo-siluranti. Personaggi d'eccezione, dunque, un poco strani e un poco veri a saper leggere nel loro mondo... animale, ma in ogni caso personaggi allegri, vivi, divertenti. E questo è quel che conta. Anche quando, come nel racconto che chiude il volume, il personaggio «Spaccafumo» è una sorta di gradasso abituato a vivere di prepotenze ma che, in ultimo, finisce per rivelarsi un autentico cuor d'oro.

Fatica veramente meritoria questa del Meluschi, ricca d'insegnamenti morali non meno che di schietta allegria, fatica casta e dolce a un tempo, e per la quale noi grandi ridivenuti bambini, e i bambini con noi, glie ne siamo veramente grati.

* * *

Le favole in versi sono, in un certo qual modo, passate di moda. I bambini, oggi, amano cimentarsi con letture più distese, con racconti più circostanziati; una sorta di gusto del particolare, di amore dell'analisi ha preso questi nostri piccoli lettori, decisamente orientati verso tutto ciò ch'è reale, determinabile, certo. Ma chi oserebbe affermare che una sosta nel regno della poesia dispiaccia ai bambini? Di quella, intendiamo, fatta di versi e rime? Quella parte di favoloso ch'è ancora nei piccoli — e non soltanto nei piccoli — non è essa ancora proclive a navigare nei mari del libero sogno, delle costruzioni più impensate, degli scenari più mirabolanti? Quel loro mondo recondito, noi pensiamo che ami ancora distendersi sulle molli e dolci e orecchiabili rime di una quartina, ovvero indugiare beato fra strofa e strofa, ascoltando storie di piccoli insetti o avventure di gnomi e foletti. Quando poi la poesia ha un timbro così delicato, un suono così sommesso e a volte anche accorato come questa di Gianni Falzone (all'«Insegna del Grillo e Compagni»; Edit. Cantelli, Bologna), allora non v'è timore che i piccoli lettori la disertino. Così concepita e in così bella maniera realizzata la poesia favolistica può ancora aspirare ad un posto, e di riguardo, fra le molte letture dei nostri bambini. Poesia facile, snella, armoniosa, questa del Falzone sa anche commuovere quando s'accosta a temi di palpitante umanità, oppure indugi, con una sua cristiana pietà, a considerare la vita di minuscoli esseri del mondo animale.

«Formichetta laboriosa
che cammini senza posa,
grande piccola creatura
lieve rapida sicura
che conosci la tua via,
serio esempio di energia
al poeta un po' indolente
che ti osserva attentamente,
alla sorte resti amica
la tua nobile fatica;
nessun piede ti calpesti,
nessun bimbo ti molesti:
non sia dura non sia vana
la ricerca quotidiana
nel tuo regno sconfinato
(che in due passi ho attraversato)
formichetta, amica nera
d'un mattin di primavera».

Altre volte, invece, pare dimentica dello scopo per cui è nata, assumendo un tono che potrebbe essere volta a volta ricercato e spontaneo, decadente e commosso.

«Autunno. Addio, rondinella,
che gaia sfrecciavi nel sole;
ci rivedremo, sorella,
allo spuntar delle viole.
Addio, creatura beata,
maestra di lungo volare.
Pronta è già ormai la nidiata
per il gran viaggio oltremare.
Addio... Ma tu qua rimani,
o grigio passero, al nido.
Ti sentirò all'indomani
lanciare il semplice grido.
Rimarrà spogliato il tuo ramo,
cadrà la neve crudele.
Ma non oblierò il tuo richiamo.

La morte di Henry Bergson

VICHY, 6 sera

E' morto a Parigi, all'età di 83 anni, il filosofo ed Accademico francese Henry Bergson.

Con Enrico Bergson scompare uno dei più eminenti e tipici rappresentanti del pensiero filosofico francese, che ha influenzato la filosofia europea di almeno un quarantennio. Influenza assai discussa, perchè è noto che il motivo ispiratore del Bergson fu «l'intuizionismo» di cui ci riserviamo di parlare più ampiamente in queste colonne.

Per questo singolare filosofo, che fu di ingegno sottilissimo e, a modo suo, di elevata temperie morale, l'intuizione era la verità stessa nel suo dato immediato, nel suo slancio diretto: il famoso élan vital *non era altro che un'ascendere dello spirito umano verso il possesso della realtà, non per via di mediazioni metafisiche, di elementi riflessi, ma per via di un contatto soggettivo immediato dell'impulso della coscienza con le realtà superiori che, per ciò stesso, acquistavano una vita di concretezza e di verità. Secondo Bergson, oggettivamente parlando, noi non possiamo mai cogliere tutta la realtà e quindi tutta la verità, ma soltanto quella parte che a noi è possibile cogliere con la nostra intuizione e col nostro slancio vitale; così il nostro spirito ne risulterebbe potenziato nella sua tendenza a cogliere, il più possibile, l'universale.*

Com'è evidente, queste teorie si incontrarono, in sostanza, col soggettivismo e idealismo moderno, tutto dedito a tradurre lo spirito nella vita dell'atto e dell'attimo. Però il Bergson ci mise in più una dialettica spirituale profonda, che risultò chiara specialmente nella sua opera Alle sorgenti, *e in cui c'era un sensibile avvicinamento al pensiero cristiano, almeno per la parte morale.*

Infatti, molti cattolici seguirono, con una certa simpatia, la fatica di questo insigne pensatore, e ricordiamo, fra le altre opere, quella recente dello Chevalier.

A parte i dissensi fondamentali, è onesto riconoscere a Enrico Bergson una grandezza di pensatore e una sincera dirittura, tesa a una ricerca interiore del vero, anche se non sempre vi è potuto pervenire.

Gelo e neve

Lastroni di ghiaccio bloccano il Danubio

BUCAREST, 6 sera

Il Danubio inferiore è sbarrato da grossi lastroni di ghiaccio. La navigazione è interrotta.

Il Golfo di Finlandia ghiacciato

MOSCA, 6 sera

Il golfo di Finlandia è completamente ghiacciato. Solo per mezzo dei rompighiaccio è stato finora possibile mantenere libero nel porto di Leningrado un canale abbastanza largo da permettere il passaggio delle navi di medio tonnellaggio.

Lo strato di ghiaccio ha già raggiunto in mare uno spessore di 25 centimetri e si teme che presto nemmeno i rompighiaccio potranno aprire un varco ai bastimenti.

Grandi nevicate in Francia

BERNA, 6 sera

Continuano le nevicate in tutta la Francia specialmente nella regione di Lione, nell'Alvernia e nelle Alpi. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte lungo la valle del Rodano e sono difficilissimi i collegamenti con Marsiglia.

In Algeria il freddo persiste intenso; inoltre gli uragani hanno causato danni in molte regioni.

Il maltempo blocca la rete telefonica romena

BUCAREST, 6 sera

A causa del maltempo, da 36 ore tutte le comunicazioni telefoniche con l'estero sono interrotte.

500 processi a Istambul

per commercio di stupefacenti

ISTAMBUL, 6 sera

Il tribunale di Istambul ha esaminato durante l'anno scorso 500 processi per intossicamento causato da stupefacenti e per commercio illecito di stupefacenti. In seguito a questi processi 1200 persone sono state condannate a varie pene.

piccolo amico fedele.
Poco ti basta: un cantuccio
di pane, una briciola appena...
E tu non provi corruccio
se è uguale il pranzo alla cena!
Se il tuo minuscolo cuore
non sarà vinto dal gelo,
insieme il nuovo tepore
noi ci godremo del cielo;
ancora ci incontreremo
pei campi, alla luce del sole;
insieme risaluteremo
le rondinelle e le viole».

Ma sono momenti di più accorata intimità, questi, e che nulla tolgono alla gioia dei più piccoli, s'è vero che il libro è un libro di favole.

«Sotto il placido cielo punteggiato
dai piccoli bagliori delle stelle,
dietro l'amico abete ho vigilato
e ne ho viste, miei cari, delle
[belle...».

Ma questa volta, le belle storie, le andrete a cercar voi, miei piccoli amici lettori, nel libro scritto per voi...

Apulo

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Il Pontificale di Epifania nella Cattedrale

Ieri, festa dell'Epifania, nella Cattedrale si sono svolte solenni funzioni. Alle 10,30 è stata celebrata la Messa solenne dal Rev.mo Mons. Comm. Quargnassi Vicario Generale. Sua Ecc.za l'Arcivescovo ha fatto assistenza solenne. Assistenti al soglio erano il Rev.mo Mons. Vale e Mons. Minigher. Dopo il canto del Vangelo il Presule ha pronunciato un'elevata omelia.

L'Ecc.za l'Arcivescovo dopo aver fatto notare che con la venuta dei Magi si ebbe una Epifania,, cioè una manifestazione di Gesù, come Gesù, ancor oggi, si manifesti agli uomini in mille modi, si propone di studiare il contegno delle varie persone di fronte a questa manifestazione. I Magi vi posero attenzione, ne approfittarono e si portarono a Gesù per offrirgli i loro doni. I conterranei dei Magi invece rimasero spettatori indifferenti e non si curarono dell'avvenimento. I gerusalemitani, avidi di ricchezze, saputa dell'estrema povertà del nato Bambino, lo trascurarono affatto. Erode, infine, acciecato dalla superbia e dalla gelosia lo cercò a morte.

Purtroppo, continuò, l'Arcivescovo, ancora oggi vi sono degli indifferenti, dei dediti solo alle cose terrene, dei superbi. Dobbiamo guardarci dall'essere del numero di costoro ma all'opposto dobbiamo imitare i Magi procurando di conoscere sempre meglio Gesù e di fare omaggio a Lui dell'oro della fede, dell'incenso, della pietà e della mirra della mortificazione. Così parteciperemo dei benefici inestimabili della manifestazione di Gesù.

La «Santa Cecilia» ha eseguito con ottima forma la Messa Pio X del Pigani: all'organo siedeva lo stesso Mons. Pigani.

I solenni funebri di Angelo Parmesan

Domenica, nel pomeriggio, si sono svolti i solenni funerali del compianto Angelo Parmesan, la cui tragica ed immatura scomparsa ha destato largo compianto nella numerosa cerchia di amici e conoscenti.

Il mesto corteo ha avuto luogo nel Camposanto. Seguivano la bara congiunti, parenti, e larghissimo stuolo di estimatori. Aprivano il funerale i Padri Cappuccini, e rappresentanze della Associazione Combattenti e Mutilati con bandiera.

Il corteo ha fatto sosta sul Piazzale del Cimitero.

Ivi, il dott. cav. Favona ha fatto l'appello. Indi la salma fra la commozione generale, su autofurgone è partita per Dardago di Budoia, paese natale dello Scomparso. Hanno seguito la salma i parenti e amici di Udine.

A Dardago di Budoia

La Salma di Angelo Parmesan giunse a Dardago di Budoia verso le ore 16. L'attendevano il Clero locale, Autorità ed Istituzioni con bandiera.

La partecipazione del paese fu totalitaria e commovente.

Si formò tosto il mesto accompagnamento che si diresse alla Parrocchiale. Ivi si svolsero le esequie solenni. Poi il corteo dalla Chiesa si portò al Camposanto, ove la salma di Angelo Parmesan fu tumulata accanto ai di lui congiunti.

La Redazione di Udine rinnova alla distinta famiglia Parmesan il suo cordoglio con cristiane preghiere di eterna pace all'indimenticabile amico Angelo Parmesan.

La seconda Befana del soldato al II Fanteria

Ieri nella Caserma del 2.o Fanteria si è svolta la seconda Befana del soldato. Erano presenti il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale, il generale Bergonzi, il Podestà, il Presidente del Dopolavoro, numerosi ufficiali. La festa si è svolta nel cortile della Caserma.

Ivi erano schierati i baldi fanti del glorioso Reggimento. Il colonnello Soddu, prima della distribuzione dei pacchi ai soldati, ha pronunciato elevate parole.

Ha rilevato il grande spirito che sorregge il soldato nel glorioso cammino per la vittoria. Ha elevato un pensiero di deferente omaggio ai prodi Caduti, un riconoscente saluto ai combattenti.

Indi è stato distribuito ad ogni soldato un bel pacco regalo. La festa si è chiusa con un entusiastico saluto al Re Imperatore e al Duce.

* * *

All'Ospedale militare, con semplice cerimonia, sono stati distribuiti oltre 200 pacchi ai militari degenti. Erano presenti il colonnello Giannotti, direttore dell'Ospedale, dirigenti e ufficiali medici.

La carta annonaria per pasta, riso e farina ai produttori di grano

Ai produttori, che abbiano trattenuto l'intera quantità di grano loro spettante, non sarà rilasciata la carta annonaria.

Ai produttori che abbiano trattenuto solamente parte del quantitativo di grano ad esso spettante, sarà rilasciata la carta annonaria previo annullamento dei buoni di prelevamento di pasta, farina o riso, corrispondenti ai quantitativi tutt'ora in possesso dei produttori.

Ai produttori, che, per effetto della scarsa produzione e per altri motivi non abbiano trattenuto, o non detengano attualmente quantitativi di grano, sarà rilasciata la carta annonaria, come agli altri consumatori.

Corso superiore di religione

Sabato sera il prof. don Carnelutti, nela saletta di Via Treppo, ha trattato il tema dei « Vangeli ».

Con chiara dottrina ha provato che i « quattro Vangeli » sono documenti storicamente perfetti. Era presente un buono e distinto uditorio di persone colte.

Un eroico caduto

Battista Durazzano

E' giunta notizia alla famiglia che il 29 dicembre u. s., è deceduto presso l'ospedale di Dessiè in seguito al bombardamento aereo nemico di Combolcià Uallo Saare (A.O.I.) il capomanipolo Durazzano Giambattista di Pasquale della classe 1911.

S. E. Starace, Luogotenente Generale della Milizia, a mezzo del Comando della 63.a Legione « Tagliamento », ha espresso alla famiglia le sue condoglianze ed i sentimenti di ammirazione della Milizia per il prode Caduto.

Il capomanipolo Durazzano, partecipava fin da bambino ai primi nuclei di Balilla delle Organizzazioni giovanili del Partito. Aveva sempre dimostrato grande amore di Patria e sentimenti di alta spiritualità. Appena terminati gli studi all'Istituto tecnico « A. Zanon », frequentava la Scuola per ufficiali di complemento di Salerno e veniva nominato sottotenente e assegnato al 2.o Regg. Fanteria « Re » dove prestava servizio per due anni consecutivi. Nel 1935 desideroso dell'Africa, volle rivestire la divisa in qualità di ufficiale della Milizia. Da quattro anni risiedeva infatti in Eritrea dove prestava servizio con gli autoraggruppamenti, distinguendosi per capacità, serietà e audacia. Era decorato della croce al merito di guerra. Era da tutti amato e stimato. Lascia di sè largo rimpianto in città, dov'era molto conosciuto ed apprezzato.

Alla famiglia dell'estinto e più particolarmente al padre, alla mamma, alle sorelle, al fratello, ai parenti ed al cognato dott. Bernardinis, le più vive condoglianze con l'assicurazione del cristiano suffragio.

Unione Lavoratori del Commercio

Riunione Comitato Prezzi

I componenti il « Comitato Segnalazioni Economiche e variazione Prezzi » devono intervenire alla riunione che avrà luogo oggi martedì — 7 corrente alle ore 19 precise — presso la Sede della Unione. Presiederà il Segretario dell'Unione.

Saranno esaminati e discussi alcuni importanti problemi attinenti alla attività del Comitato.

Unione Commercianti

Prelevamento cuoio

Si invitano le ditte detentrici di buoni pel prelevamento del cuoio, non ancora utilizzati e con data di emissione anteriore al 29 novembre decorso anno, ad effettuare la restituzione degli stessi al Sindacato Pelli Cuoi ed Affini — presso l'Unione Commercianti — la quale si incaricherà di inoltrarli alla superiore Federazione.

Adottandosi d'ora innanzi il sistema di emettere i buoni con la indicazione su ciascuno di essi del nominativo della conceria, le ditte in possesso dei buoni di cui sopra hanno tutto l'interesse di ottemperare sollecitamente all'invito loro rivolto.

Imposta entrata

Rottami di platino, argento ed oro. Orologi — I prodotti per i quali l'aliquota dell'imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento, sono i seguenti:

a) lavori in oro ed in platino; b) articoli con parti o guarnizioni di oro o di platino; c) prodotti e lavori fatti esclusivamente in argento o nei quali l'argento costituisce l'elemento di prezzo prevalente.

I rottami di platino, argento, oro, continuano ad essere soggetti all'imposta sull'entrata in base alla normale aliquota del 2 per cento.

Gli orologi da tasca e da polso con cassa metallica in oro, argento o platino non sono compresi fra i prodotti soggetti a tributo nella misura del 4 per cento. A tale trattamento sono invece soggette le sole casse di orologi, di oro, argento o platino.

Pelli da pellicceria greggie — Le pelli da pellicceria greggie, cioè crude, fresche o secche ancorchè salate, non sono da comprendersi fra le « pelli da pellicceria in qualunque stato di lavorazione e confezione » per le quali l'aliquota dell'imposta sull'entrata è stata aumentata dal 2 al 4 per cento.

Le pelli da pellicceria conciate e le parti di pelli da pellicceria conciate, sono invece soggette all'aliquota del 4 per cento.

Avena per semina — I trasferimenti di avena da semina, sia per quanto attiene alla selezionatura e sia relativamente ai semi selezionati, non danno luogo ad entrata imponibile.

E' obbligo però annettere, per ogni atto economico, una nota, conto, fattura, da cui risulti che la merce trattata è « avena da semina». Tale documento è soggetto alla tassa ordinaria di bollo.

Sport

Finalmente, vittoria! Udinese-Pisa 6 a 2

Dopo tante amarezze, è ritornata la gioia in casa bianco-nera. Non tanto perchè abbiamo finalmente strabiliato, quanto per essere ritornati all'auspicata vittoria. La «tredicesima» di campionato ha portato fortuna... in quanto ha presentato sul «Moretti» il Pisa, facilmente domabile.

C'è voluto proprio il Pisa per dare all'Udinese la spinta alla vittoria.

Abbiamo vinto in modo indiscutibile! Sei a due è un risultato rispettabile. Però ripetiamo, la vittoria è stata conseguita contro una squadra di «modestissima» levatura.

I toscani della «torre pendente» hanno lasciato sul «Moretti» una desolante impressione. Compongono una squadra che non ha testa, nè coda.

Perciò è risultato facile il successo dei bianco-neri. A pochi minuti dalla fine gli udinesi conducevano per sei reti a zero.

I locali hanno giocato sempre... col «sistema». Hanno vinto; ma non hanno ancora largamente convinto.

Ancora una volta abbiamo notata la... «sistematica» confusione d'attacco. Solo qualche buona azione ha dato nome alla vittoria, che, speriamo, segnerà l'inizio di una attesa riscossa.

Speriamo che il successo di domenica non sia promotore di una effimera illusione. Confidiamo ed auspichiamo che, il vessillo di Udine ritorni, come un tempo, a garrire con sicurezza alla luce della vittoria.

I punti udinesi sono stati segnati rispettivamente da Del Medico, Baldassi, autorete su tiro di Baldassi. Con tre a zero è terminato il primo tempo.

Nella ripresa hanno nuovamente segnato Baraldi, D'Odorico, con un bellissimo colpo di testa e Bertoli.

A pochi minuti dalla fine il Pisa ha segnato il primo punto.

Su fallo di Gallo, domenica molto scorretto, i toscani hanno realizzato il conseguente calcio di rigore.

L'esperimento Baraldi, Baldassi ha lasciato molto sospeso il giudizio. Baraldi è quasi naufragato. Più positivo è stato il rendimento di Baldassi. Comunque su questo giudizio ritorneremo certamente in avvenire.

Ha arbitrato Seracini, il quale ha espulso, a 15' alla fine, Baraldi perchè ha colpito un avversario con un pugno.

Nella Prima Divisione I risultati di domenica

Pordenone-Udinese 2-2.
Codroipo-Tricesimo 2-0.
Valvasone-Cervignano 4-0.
Cormons-Cividale 1-0 (sospeso).
Spilimbergo-Pro Gorizia (rinviato).

* * *

Un gesto poco simpatico hanno fatto i calciatori cividalesi a Cormons. Per un calcio di rigore concesso dal l'arbitro al Cormons i bianco-rossi di Cividale protestavano contro il direttore di gioco e si ritiravano dal campo di gioco La partita è stata, perciò, sospesa. Deciderà il Direttorio di Zona!

Stato civile

MATRIMONI: Lonardi Alcide sottufficiale R. E. con Tarondo Maria sarta.

MORTI: Menchini Dario di Giuseppe di giorni 27 — Visidoni Santa ved. Tamburlini fu Luigi di anni 68 civile — Parmesan Angelo fu Luigi di anni 49 commerciante — Cuttini Maria ved. Bonassi fu Luigi di anni 75 casalinga — Zanietto Renzo di Leone di anni 1 — Querini Luigia ved. Fabbro fu Pietro di anni 73 casalinga — Schiva Zappa Celestina ved. Zaniboni fu Alessio di anni 83 pensionata — Boschetti Amadio fu Giovanni di anni 65 contadino — Antoniutti Leonardo fu Gio. Batta di anni 42 agricoltore.

DALLA PROVINCIA

GONARS

Movimento demografico

Nati — 6 ottobre 1940: Missio Gemma di Egidio e di Candotto Maria.

9 novembre: Minin Ariego Pietro di Minin Relina.

10 novembre: Nicli Bruno Luigi di Giornano e di Vallan da.

20 novembre: Burba Annita Luigia di Aneglo e di Franz Luigia.

1 dicembre: Candotto Carlo Giuseppe di Pio e di Tondon Evelina.

5 dicembre: Mion Carmen Maria di Gino e di Blesini Lidia.

8 dicembre: Stellin Silva Natalina Maria di Giuseppe e di Candotto Clementina.

8 dicembre: Savorgnan Luciano Ernesto Enrico di Eettore e di Condotto Gemma.

15 dicembre: Burba Vanda Maria di Ottone e di Moretti Carmela.

22 dicembre: Boaro Franca Mercede di Giuseppe e di Menossi Isolina.

29 dicembre: Sottolo Luciano di Gino e di Tavaris Eèidia.

Matrimoni — 27 novembre 1940: Fabio Vittorio fu Luigi con Del Fante Maria di Olivo, entrambi da Gonars.

30 novembre: Cignola Attilio di Giovanni con Rose Maria di Domenico, entrambi da Gonars.

30 novembre: Tavaris Angelo di Beniamino con Cocetta Giovanna di Giacomo, entrambi da Gonars.

14 dicembre: Munerato Dino di Fortunato da Castagnaro con Piu Cecilia di Giov. Maria da Gonars.

21 dicembre: Candotto Antonio di Francesco con Paiero Amelia fu Pietro entrambi da Gonars.

21 dicembre: Di Berta Evaristo di Antonio da Castello di Porpetto con Candotto Emilia di Giovanni da Gonars.

26 dicembre: Nigrisin Bruno di Giuseppe con Lacovig Azzurra di Olivo entrambi da Gonars.

26 dicembre: Masolini Elso di Alberto con Minin Fanj di Fio. Batta entrambi da Gonars.

Morti — 29 *novembre* 1940: Turolo Maria Rosella di Ernesto e di Tondon Alda di mesi 2.

2 dicembre: Zorzini Sergio di Gino e di Candotto Elvira di mesi 3.

CAMPOFORMIDO

Movimento Demografico

Nati Bianchi Maria di Adelino.

Morti: Armando Micelli, aviere fotografo, perito a Cagliari, vittima di un'incursione aerea — Damiani Evangelista di anni 74.

Matrimoni: Plaino Ermenegildo e Tomada Anna; Zorzi Ado e Pelizzari Anita; Carnio Giuseppe e Marcon Giannina; Da Frè Pietro e Piazzotta Onorina.

SACILE

La refezione scolastica

Con oggi martedì 7 avrà inizio la refezione scolastica alla quale sono ammessi 135 alunni poveri del capoluogo e delle frazioni. Così 135 organizzati potranno godere di una ottima refezione per oltre un mese, mercè le umanitarie provvidenze del Regime e la sempre perfetta organizzazione del locale Comando G.I.L.

La Befana fascista

Ieri nella Casa Littoria oltre un centinaio di organizzati hanno ricevuto il dono della Befana Fascista, consistente in un pacco vestiario di considerevole valore utilitario. Tutti i beneficati, che erano accompagnati dai loro parenti hanno dimostrato la loro gratitudine al Duce e ai preposti alla benefica organizzazione, inneggiando alle fortune della Patria in armi.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La solennità dell' Epifania

La tradizionale solennità dell'Epifania ha avuto quest'anno uno svolgimento essenzialmente religioso e intimo. Sospesi i «fuochi della vigilia» in osservanza alle disposizioni sull'oscuramento, e che si usavano accendere all'imbrunire nelle campagne circostanti la città, il popolo è affluito domenica nel pomeriggio in duomo e nelle altre parrocchiali per assistere al suggestivo rito della benedizione dell'acqua, del sale e delle frutta.

Ieri, lunedì, giorno dell'Epifania, i bei presepi delle nostre chiese si sono arrichiti del caratteristici Re Magi coi loro fastosi seguiti, mentre si sono svolte solenni le funzioni religiose. Alla Messa in terzo in Duomo,il diacono in osservanza alle prescrizioni liturgiche della ricorrenza, ha annunciato dopo il Vangelo, il calendario delle feste religiose nell'anno ecclesiastico in corso. La scuola di canto, accompagnata all'organo dal maestro Lenna, e diretta dal prof. don Mauro, ha seguito una Messa a due v. d. del Campodonico e all'offertorio una suggestiva «Pastorella».

La Befana fascista 600 pacchi distribuiti al « Garibaldi » ai bambini pordenonesi

La Befana fascista, ha visto fiorire nella nostra città parecchie patriottiche iniziative. Prima per... anzianità d'istituzione e di svolgimento, è stata la Befana organizzata dal Comando Gil, con la collaborazione delle donne fasciste e del Fascio pordenonese di combattimento. Ben seicento sono stati i Balilla e le Piccole Italiane che ieri mattina, lunedì, hanno beneficiato anche quest'anno della provvida iniziativa. La distribuzione è avvenuta alle ore 10, al teatro Garibaldi (g.c.) in un'atmosfera di patriottico entusiasmo. L'aula decorata, recava al posto d'onore grandi immagini del Re Imperatore e del Duce. In palcoscenico, dove i pacchi formavano delle capaci piramidi, s'erano schierate le rappresentanze delle varie formazioni della Gil con i labari ed i gagliardetti. Tutta l'intera platea era occupata dalla gaia festosa folla dei bimbi.

Erano presenti autorità e gerarchie con l'Ispettore Federale, cav. Donà, il Commissario straordinario del Fascio, squadrista rag. Chizzoni, il Vice Comandante della Gil, cent. Favarò, la Segretaria del Fascio femminile, camerata Pavesi Brondi con tutte le collaboratrici, il Segretario Capo del Comune, cav. Basso, il Procuratore del Re Imperatore, cav. uff. dr. Tanganelli, il ten. col. Leopardi per il Comando del Presidio, il ten. col. Bordin per l'Aeroporto «Pagliano e Gori».

Il vice Comandante della Gil, cent. Favarò, con patriottiche parole, ha ricordato il benefico scopo della Befana ogni anno voluta da lDuce per i bimbi d'Italia. Ha concluso invitando gli astanti a rivolgere con lui un pensiero di riconoscente ricordo ai gloriosi Caduti, di augurale saluto ai Combattenti al Re Imperatore e al Duce.

Quindi, nel nome del Duce, ha ordinato l'inizio della distribuzione. I piccoli sono saliti al palcoscenico per ricevere ciascuno dalle mani delle gerarchie un pacco contenente preziosi soffici indumenti, al quale veniva aggiunta della frutta. Il sorriso dei bimbi e la gratitudine dei famigliari, manifestavano chiaramente quanto fosse provvidenziale il dono.

La Befana ai figli dei Vigili del Fuoco richiamati in servizio

Nella stessa mattina, alle ore 11, è stata distribuita per disposizione della Direzione Generale Servizio Antincendi, e del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, la Befana fascista ai figli dei vigili del fuoco pordenonesi richiamati in servizio continuativo. La simpatica cerimonia si è svolta nella sala delle autopompe, alla Caserma dei vigili del fuoco in viale delle Rimembranze, con l'intervento del Segretario Capo del Comune, cav. Basso, quale delegato del Podestà, e di tutti i vigili al fuoco agli ordini del Vice Comandante, camerata Gustavo Comisso, e dei sottufficiali Lorenzo Bomben e Ortiga. Erano pure presenti con i bimbi i loro famigliari.

Dopo il saluto al Duce, il cav. Basso ha ricordato l'alto significato della manifestazione.

Una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero ha coronato le parole del Delegato podestarile, rinnovatasi poi quando il cav. Basso ha proceduto a consegnare ai piccoli i rigonfi pacchi contenenti indumenti e frutta.

La distribuzione al Dopolavoro delle Forze Armate della Befana ai soldati del Presidio

Nel pomeriggio, alle ore 16,30, la Befana fascista è stata distribuita ai militari del Presidio, con una cameratesca cerimonia, svoltasi al Dopolavoro delle Forze Armate.

Nel salone, adorno di tricolori, si sono schierati reparti del Saluzzo Cavalleria, dell'Artiglieria celere, dei Carabinieri, delle Guardie di Finanza e di tutti i reparti militari qui di stanza. Numeroso era lo stuolo delle autorità e delle gerarchie intervenute. Erano pure presenti numerosi Ufficiali superiori ed inferiori ed i Presidenti dei Dopolavoro aziendali cittadini. La cerimonia ha avuto inizio col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Comandante del Presidio, colonnello Cavalchini, al quale ha risposto il fervido grido di fede dei soldati e delle gerarchie.

Subito dopo sono state intonate le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». Quindi il cav. Frasio, Presidente del Dopolavoro aziendale cotonificio veneziano, incaricato dalla Direzione delle Forze Armate, ha pronunciato un nobilissimo discorso, al quale ha risposto il colonnello Cavalchini. Si è infine svolta la consegna ai reparti militari di 1000 pacchi e 3300 buoni vino, costituenti i doni della Befana, organizzati dal Dopolavoro delle Forze Armate con la collaborazione del Fascio di Combattimento femminile e generose offerte di Enti cittadini.

Doni della Befana fascista ai degenti dell'Ospedale Militare

Anche ai degenti dell''Ospedale Militare la Befana fascista ha avuto luogo oggi per i Combattenti ivi ricoverati. I degenti si sono riuniti nel salone maggiore, al centro del quale era stato eretto un Altare da campo per la Messa, che fu celebrata dal tenente don Forte. Erano presenti, col Direttore medico, colonnello Castagnoli, tutti gli Ufficiali ed il Primario dell'Ospedale Civile e le crocerossine con la loro Capo gruppo.

Terminato il Sacro Rito, sono stati distribuiti ai 140 degenti i doni della Befana fascista. Alla realizzazione della iniziativa hanno generosamente contribuito gli stessi Ufficiali, le dame infermiere, nonchè il Comune, il Fascio, la Sezione Combattenti e altri Enti cittadini.

La Befana ai bimbi dell'Asilo di Borgo Meduna

Nel pomeriggio la Befana è stata festeggiata anche all'Asilo Infantile dell'industriale rione di Borgo Meduna. Per simpatica iniziativa del Capo Gruppo rionale del Fascio, e dei dirigenti del Gruppo, nel salone, i frugoletti hanno svolto un attraente programma di canti, sotto la direzione della signorina Bortolotto. A tutti i piccoli sono stati distribuiti doni della Befana. La festa si è svolta in una atmosfera di grande entusiasmo.

Campionato di I Divisione (Venezia Giulia - Girone A) Pordenone-Udinese B 2-2 (1-1)

L'attesa partita che ha messo di fronte le due squadre che occupano i due primi posti nella graduatoria del girone, non ha mantenuto le sue promesse perchè il terreno pesante ed un arbitraggio longanime ed impreciso nella valutazione dei falli, l'hanno resa disordinata e fallosa. L'Udinese è scesa a Pordenone con una formazione rispettabilissima, forte particolarmente nel reparto mediano, nel reparto destro d'attacco. Per contro il Pordenone, privo dell' ottimo attaccante Cum, ha avuto anche dopo pochi minuti, Polesel immobilizzato da un colpo duro. Quindi l'attacco nero-verde non ha reso come in altre partite. E' stato facile così per i bianco-neri di far sfoggio di una certa superiorità che è stata prima di tutto atletica ed in seguito stilistica. Ne è risultato un esito pari, conclusosi negli ultimi minuti dopo che il Pordenone aveva in pugno la vittoria.

Dopo schermaglie iniziali, l'Udinese operò due seri tentativi contro la porta nero-verde. La prima volta, Moro, mandò troppo alto; la seconda il portiere pordenonese respinse di pugno l'insidioso spiovente. Furono poi i nero-verdi a farsi vivi, con tiri di Toffolon, deviato in angolo, e di Pollini passato sopra la traversa. Al ventesimo, la prima rete, segnata da Donaer che rubò il tempo a Rossi. Il portiere pordenonese sventò poscia con sicurezza una incursione di De Stefano. Bellissima fu la porta con la quale i pordenonesi pareggiarono, autore Toffolon al 40.o che utilizzò stringendo al centro un allungo di precisione di Polesel. Nella ripresa, i nero-verdi continuarono a minacciare la rete avversaria ed un tiro di Toffolon sbagliò di poco il bersaglio. Furono invece all'8.o i bianco-neri a segnare. ma la rete venne annullata per un precedente fallaccio di De Stefano che portò all'espulsione di questo giocatore. Popo dopo, Ros lo seguiva agli spogliatoi, causa un suo fallo ai danni di Spivach. Fra continui falli la partita si protrasse accanitamente combattuta, fino al 35.o, intercalata solo da un palo di Donaer a porta sguarnita. Al 35.o un calcio d'angolo permise a Pollini di deviare in rete la sfera. Il vantaggio pordenonese durò poco perchè Rossi sorpreso due minuti dopo in posizione errata da un allungo, venne scavalcato dalla palla che Donaer sopraggiunto mandò in rete.

Il Pordenone ha battuto tre calci d'angolo, uno l'Udinese.

Le squadre hanno giocato nell'ordine seguente:

Pordenone: Rossi, Tangerini, Ros; Ottogalli, Bortolini, Boscariol; Michelazzi, Pollini, Ferrarini, Polesel, Toffolon.

Udinese: Tonello, Zorzi, De Jeso, Borsetti, Barbot; Moro, Spivach, Donaer, Della Rosa, De Stefano.

Arbitro: Lipizer.

PORTOGRUARO

Il Semipontificale per l' Epifania in Duomo

La grande solennità dell'Epifania è stata celebrata nel maggior tempio cittadino, oltre che con le normali sacre funzioni festive, con un solenne Semipontificale, durante il quale la Eccellenza il Vescovo, circondato dal Capitolo e dal Clero, ha pronunciato una Omelia di circostanza.

Generosità di cittadini

Le seguenti persone hanno offerto per il Posto di Ristoro quanto segue: Brunetti Maria, 1 quintale compresse vinaccioli; Dal Moro Dino, sei chilogrammi di formaggio; Fratelli Trentin, L. 5; Operaie della Filanda «Piace Isonzo» L. 60.

Una riunione mandamentale dei panificatori

Presso la sede dei commercianti ha avuto luogo una riunione dei panificatori del mandamento, ai quali il segretario della Delegazione, camerata Zani, ha dettagliatamente illustrato le disposizioni superiori riguardanti la produzione del pane. I prezzi del pane sono i seguenti: forme non superiori a grammi 400 (filoni) lire 2 al kg., forme non superiori a gr. 250 (filoni) L. 2,25; forme non superiori a grammi 100 (struzzi-arr.) L. 2,55; forme non superiori a grammi 70 (malto zucchero) L. 3,20; forme non superiori a g. 40 (malto zucchero) L. 3,50; formato grissino L. 4,50. La produzione del pane in forme da 400, 250 e 100 grammi è obbligatoria.

Per norma di legge, il pane deve essere venduto a peso, inoltre i panificatori non possono distribuire il pane a domicilio dei clienti. I rivenditori sono tenuti a farsi rilasciare dai panificatori che li riforniscono, una distinta da cui risulti la data doi consegna, la qualità e la quantità del pane, distinta che sarà esibita alle richieste degli agenti incaricati della vigilanza.

Orari delle ferrovie

Per i treni delle linee di Treviso e di Casarsa che fanno capo alla nostra stazione, è andato in vigore il seguente orario:

Partenze per Treviso — ore 6,30, 12, 17,16, 20, 19,25.

Arrivi da Treviso — ore 8.17, 13,06, 18,10 21, 23.

Partenze per Casarsa — ore 7,32, 14,45, 21,57,.

Arrivi da Casarsa — ore 5,47, 13,12, 19,31.

La macellazione dei suini per uso familiare

Il podestà ha ordinato che la macellazione dei suini destinati a consumo familiare degli allevatori resta subordinata ad apposita autorizzazione podestarile, da chiedersi ed ottenersi di volta in volta presso l'Ufficio del pubblico macello che resta a tale scopo a disposizione degli interessati dalle ore 14 alle ore 16 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

L'Ufficio imposte di consumo ed i veterinari addetti alla vigilanza delle carni, a cui dovrà essere esibita la prova dell'ottenuta autorizzazione di cui sopra, sono obbligati a segnalare ogni eventuale inadempienza, punibile a' sensi di legge.

Ammasso del granoturco

Si richiama in modo particolare la attenzione degli agricoltori sulla importanza che assume il conferimento del granoturco agli ammassi, in relazione alla situazione di guerra del Paese ed in conseguenza delle disposizioni che elevano al 25 per cento la sua percentuale nella confezione del pane, e si ricorda l'imprescindibile dovere di conferire il prodotto agli ammassi col più celere ritmo e con la maggiore regolarità.

Ogni spreco ed ogni men che razionale utilizzazione del prodotto, nelle attuali circostanze costituiscono grave colpa perchè possono indebolire la attrezzatura produttiva e la resistenza economica del Paese.

Il centro di ritiro per vitelli da latte

Portiamo a conoscenza degli agricoltori del nostro mandamento che la Sezione della Zootecnia ha organizzato a Portogruaro, in ottemperanza alle disposizioni superiori, un centro fisso di ritiro per vitelli da latte da destinare al macello.

Il conferimento a questo Centro di ritiro viene fatto senza bisogno di particolare avviso o precettazione da parte della Sezione, e senza bisogno di preavviso da parte degli agricoltori, nei modi seguenti: a) direttamente dagli agricoltori; b) a mezzo di persone di loro fiducia.

La valutazione dei vitelli presentati al Centro verrà fatta da una commissione di esperti nominata direttamente dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Il pagamento all'agricoltore da parte della Cassa di Risparmio sarà effettuato dietro presentazione dell'apposito bollettino Mod. 4-B entro il termine massimo di otto giorni dalla consegna. Pertanto gli agricoltori che hanno vitelli da latte da destinare al macello, sono invitati a presentare detti animali al centro di Portogruaro che funzionerà nei giorni di giovedì 9 gennaio e di giovedì 23 gennaio, alle ore 9, al Foro Boario.

La disgrazia del Savio

L'operaio Savio Giuseppe fu Rocco, residente in via S. Nicolò, mentre attraversava il piazzale Ippolito Nievo trainando un carretto, è scivolato malamente sul terreno inzuppato dalla pioggia, rovesciandosi in brusco modo contro il suolo.

All'ospedale il primario prof. Cengiarotti riscontrava al povero Savio la frattura dell'omero destro.

Maiale che impazzisce al passaggio di un aeroplano

Un caso davvero straordinario è capitato all'agricoltore Fornizzo residente a Fossalta. All'udire il rombo del motore di un aeroplano che volava a bassa quota, il suino ch'egli allevava, colto da improvviso spavento si diede a girare senza tregua, grugnendo disperatamente e sbattendo la testa contro le pareti del porcile dove era rinchiuso.

Il veterinario chiamato per questo strano fenomento, constatava la pazzia del maiale.

Si frattura la clavicola

Rossitto Silvano di Giuseppe, di anni 13, apprendista meccanico, mentre camminava sulla pubblica via sdrucciolò improvvisamente sul terreno bagnato, andando a finire di colpo contro il suolo.

All'ospedale dove fu subito trasportato, i sanitari riscontrarono al povero ragazzo la frattura della clavicola destra, per cui avrà bisogno di un periodo di cura abbastanza lungo.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Alle Conferenze di S. Vincenzo

Sedran Giovanni, Amedeo e famiglia nel trigesimo dell'indimenticabile loro Aurelio L. 50 — Cantori di Chiesa in memoria del signor Giuseppe Lanfrit L. 15.

Nel bene

In occasione delle Feste Natalizie sono pervenute all'Orfanotrofio «Maria Ausiliatrice» delle Suore della Divina Volontà le seguenti offerte: Chiesa Guido L. 50; Marin Lidya L. 20; Durigon Lucia L. 15; Monsignor Annibale Giordani, Arciprete, L. 50; Antonietti Sabina ved. De Biasio in memoria di Francesco Artini L. 20.

Il Signor Guido e Signora hanno inoltre offerto un dolce.

L'istituzione ringrazia sentitamente i generosi oblatori e promette per essi le preghiere delle orfanelle.

AZZANO X

Il raduno di bestiame da macello

Organizzato dalla S.A.M.A., mercoledì 8 corrente, sarà tenuto nel nostro centro un raduno di bovini da macello. A tale raduno potranno partecipare solo i macellai della zona che hanno forniture militari e soltanto per il ritiro dei capi relativi alla fornitura stessa. Tutti i macellai di Pordenone potranno però partecipare al raduno di Azzano X.o anche per i fabbisogni delle macellerie.

La FAMIGLIA PARMESAN commossa dalla manifestazione di affetto e di stima tributata al suo caro

ANGELO

ringrazia Enti, Istituzioni e persone che a Udine e a Dardago di Budoia si unirono al suo dolore.

Udine, 6 gennaio 1941-XIX.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CAMPIONATO DI CALCIO

Il 13 ha portato fortuna ai padroni di casa

E' diventata un' abitudine?

Bologna 5 Fiorentina 3

Come contro Milano e Livorno, così anche con la Fiorentina la squadra bolognese ha prima dominato per poi bearsi in un ozio dannoso che, se in un solo caso le è costato qualcosa di concreto, pure ha sempre lasciato un che di smorzato e di non convinto nell'urlo di gioia dei suoi sostenitori.

Le cause di questo fatto possono essere diverse; una squadra già anziana che si trovi in vantaggio molto forte può pensare che le energie spese sino a quel momento son state sufficienti e non occorre perciò spremersi ancora; ma si può anche concludere che invece si tratti di stanchezza vera e propria che non permette alla squadra di «tenere» una intera partita a pieno ritmo. Non ci si può, almeno per ora pronunciarsi in merito; forse, come generalmente avviene *in medio est veritas*: in ogni modo le prove offerte soprattutto contro il Milano e domenica contro la Fiorentina non sono nettamente probanti per una delle due teorie.

Nella partita contro i fiorentini sono poi da considerarsi due altri fattori, e di non lieve importanza, che hanno contribuito alla stranezza ed ampiezza del risultato, soprattutto in rapporto al mediocre gioco svolto; e questi due fattori sono lo stato del terreno e l'arbitraggio.

Una ondata di vento umido, ma tiepido, ha, in questi giorni, prodotto lo scioglimento della neve che ha formato per terra un noiosissimo e sdrucciolevole tappeto di massa solido-liquida; immaginate sotto a questa coltre dell'erba sparsa su un fondo piuttosto irregolare, con buche e buchette, rialzi piccoli rialzi grossi: sopra al tutto un lieve strato di neve fresca che serve a render più difficile la visione dell'insidia: questo il terreno sul quale domenica hanno incrociato gli incruenti ferri (ma furon proprio tutti incruenti?) i bolognesi e i fiorentini.

Sopra a questo terreno, agli atleti, al pubblico, un magro, distinto signore che, per una originalità sua propria, ama anche d'inverno i calzoncini corti e sgambetta pel campo divertendosi ogni tanto, e domenica spesso quando proprio non occorreva e molto spesso tacendo quando invece ci voleva, a far trillare un suo fischietto o a guardare il suo grosso e preciso cronometro. E questo signore si chiama Mattea e attualmente è parecchio giù di forma; allenamento, caro Mattea, allenamento e soprattutto più decisione al principio se volete che il gioco non degeneri! Ben per voi e per la sportività dell'incontro che l'attacco bolognese si sia lanciato in grande stile all'inizio e Griffanti abbia perso l'indirizzo di casa dalla vergogna per aver ceduto ad un pallone che non aveva nessuna intenzione seria; altrimenti, io credo, le cose sarebbero andate ben peggio; poichè, in fondo, non è avvenuto niente di straordinario se si esclude qualche fischio (e non può forse essere per mania imitativa?) e qualche epiteto più o meno... zamponiano.

Che i giocatori fiorentini sian giovanotti solidi, atleticamente molto a posto e ricchi di forza muscolare erompente, sapevancelo; ma è inutile volere dimostrarlo ad ogni momento con spinte, colpi duri ed altre gentilezze del reparto «irregolarità».

Un elogio vivo ai bolognesi che, dall'alto dei loro secoli, han saputo compatire queste irrequietezze giovanili accontentandosi soltanto di dare una lezioncina di classe e di calma agli avversari.

Sul finale poi, come dicemmo allo inizio, i padroni di casa si stirarono un po' mettendosi in giusta positura pel sonnellino abituale dell'ultima mezz'ora; ma nello stirar le gambe Pagotto ha mandato il pallone verso la rete e Ferrari, con un occhio già chiuso, non si n'è accorto in tempo; e ha stirato le braccia con ritardo; poi un altro paio di punti son venuti a premiare l'aggressività dei fiorentini; per il resto della partita i bolognesi avevan fatto quel che avevan voluto vincendo con grande facilità e signorilità.

Ed ora niente cronaca perchè non credo piaccia a nessuna persona intelligente.

gamma

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Maini, Andreolo, Marchesi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli Reguzzoni.

Fiorentina: Griffanti; Geigerle, Piccardi; Ellena, Bigogno, Poggi; Menti II, Valcareggi, Di Benedetti, Baldini, Degano.

Arbitro: Mattea. — Angoli: Sette contro il Bologna e tre contro la Fiorentina. — Pubblico: circa 6000 spettatori.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A

Milano: Ambrosiana 5 Roma 1
TORINO: Juventus 5 Bari 1
Napoli: Napoli 4 Atalanta 1
Livorno: Livorno 2 Triestina 1
Novara: Novara 1 Torino 1
Bologna: Bologna 5 Fiorentina 3
Genova: Genova 1 Venezia 0
Roma: Lazio 0 Milano 0

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE B

Savona: Savona 2 Verona 1
Siena: Siena 2 Spezia 1
Udine: Udinese 6 Spezia 2.
Vicenza: Vicenza 2 Lucchese 0
Padova: Padova 2 Macerata 0
Ancona: Anconitana 1 Alessandria 1
Lodi: Modena 5 Fanfulla 1
Brescia: Liguria 3 Brescia 1
Reggio E.: Reggiana 0 Pro Vercelli 0.

CAMPIONATO RISERVE - SERIE A

*Venezia b. Bologna: 3 a 1; *Ambrosiana b. Torino: 5 a 0; *Genova e Roma 2 a 2; *Lazio b. Novara: 2 a 1; Livorno b. *Juventus: 2 a 1; Napoli b. *Atalanta: 2 a 1; *Fiorentina-Milano (rinviata).

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE C

Girone A. — Ferrara b. *Schio 2 a 1; *Mestre b. Rovigo 6 a 3; *Marzotto b. Belluno 3 a 1; *Treviso b. Sandonatese 6 a 1; *Fiumana b. Monfalcone 3 a 0; *Pro Gorizia b. Ampelea 3 a 2; *Ponziana e Pieris 2 a 2. Riposava: Grion.

Girone B. — *Piacenza e Redaelli 0 a 0; Mantova b. *Parma 3 a 1; *Pirelli b. Alfa Romeo 4 a 2; *Falck e Casalini 1 a 1; *Pro Ponte b. Monza 2 a 0; *Pro Palazzolo b. Vigevano 3 a 1; *Suzzara e Crema 1 a 1; *Audace b. Cremonese 2 a 1.

Girone E. — *Prato b. Amatori Bologna 4 a 0; Arezzo b. *Signe 1 a 0; Orbetello e Sangiovannese rinviata; *Forte dei armi b. Tiferno 4 a 0; Empoli b. *Montevarchi 2 a 1. *Carpi batte Pontedera 2 a 1; *Aullese e Cecina 1 a 1; Grosseto b. *Carrarese 1 a 0.

Girone F. — *Lugo e Forlì 1 a 1; Teramo b. *Ascoli 2 a 1; Ravenna b. *Forlimpopoli 2 a 1; *Chieti b. Pesaro 4 a 3; *Fano e Pescara 0 a 0; *Rimini b. Sambenedettese 8 a 0; *Molinella b. Lanciano 2 a 1. Riposava: Imolese.

Le classifiche

Serie A. — Bologna punti 19 — Ambrosiana p. 18 — Juventus p. 18 — Torino p. 16 — Atalanta p. 14 — Livorno p. 14 — Fiorentina p. 13 — Novara p. 13 — Milano p. 12 — Lazio p. 12 — Genova p. 11 — Napoli p. 11 — Venezia p. 11 — Triestina p. 10 — Roma p. 10 — Bari p. 6.

Serie B. — Brescia p. 21 — Liguria p. 19 — Modena p. 18 — Savona p. 17 — Siena p. 15 — Alessandria p. 14 — Vicenza p. 14 — Padova p. 13 — Macerata p. 12 — Fanfulla p. 12 — Udinese p. 12 — Pisa p. 11 — Lucchese p. 11 — Reggiana p. 10 — Anconitana p. 10 — Spezia p. 9 — Pro Vercelli p. 8 — Verona p. 7.

Serie C. — *Girone A*: Schio punti 14; Marzotto, Fiumana e Treviso punti 13; Sandonatese e Ferrara p. 12; Monfalcone p. 11; Mestre p. 10; Rovigo e Grion p. 9; Ampelea, Ponziana e Pro Gorizia p. 8; Pieris p. 7; Belluno punti 3.

— *Girone B*: Audace punti 19 Pirelli p. 18; Vigevano, Cremonese, Pro Palazzolo p. 13; Pro Ponte e Suzzara p. 12; Crema e Mantova p. 10; Parma, Alfa-Romeo, Redaelli e Falck p. 9; Piacenza e Morona 7; Casalini 6.

— *Girone E.* — Prato p. 20; Pontedera p. 16; Forte dei armi p. 13; Carrarese p. 13; Grosseto p. 12; Cecina p. 12; Carpi p. 11; Arezzo p. 10; Amatori p. 10; Signe p. 9; Sangiovannese p. 9; Empoli p. 8; Orbetello p. 8; Tiferno p. 8; Aullese p. 7; Montevarchi p. 6.

— *Girone F.*: Pescara p. 17; Ravenna p. 16; Teramo p. 16; Imolese p. 13; Rimini p. 12; Lanciano p. 11; Chieti p. 10; Molinella p. 10; Fano p. 9; Forlì p. 8; Pesaro p. 7; Forlimpopoli p. 5; Ascoli p. 4; Lugo p. 4; Sambenedettese p. 4.

CAMPIONATO RISERVE

Ambrosiana, Lazio e Livorno punti 11; Juventus p. 10; Torino e Genova p. 8; Atalanta, Novara e Napoli p. 7; Bologna e Milano p. 6; Roma p. 5; Venezia p. 4; Fiorentina p. 3.

GRADUATORIA DEI MARCATORI

1.o Puricelli (Bologna) con 13 reti; 2.o Ossola (Torino) con 11 reti; 3.o Gabetto (Juventus) e Amadei (Roma) con 10; 4.o Rosellini (Napoli) con 9; 5.o Menti II Fiorentina) con 8; 6.o Reguzzoni (Bologna) e Cergoli (Triestina) con 7.

PALLA OVALE

Guf Bologna 3 Guf Milano 3

I bolognesi in questo incontro avevano non uno ma due avversari da battere: il Guf Milano e il pronostico, che con giustizia sommaria li dava già sconfitti in partenza. Francamente bisogna convenire che il Guf Bologna è uscito dalla dura lotta con tutti gli onori, giacchè costringere i milanesi al pareggio in campo proprio non è impresa facile e comune, e possono testimoniarlo le migliori squadre di questo girone già sconfitte sonoramente al «Forza e Coraggio». Ma oltre il puro risultato, di per sè significativo, importa la misura di gioco offerta, che dimostra ancora l'ottima impostazione tecnica di tutta la squadra concittadina e riconferma il suo diritto ad entrare nelle finali. I goliardi hanno giocato con magistrale autorevolezza; contenuti i primi attacchi avversari e superato l'abbattimento morale causato da un discutibile e fortunoso calcio franco realizzato dai milanesi, essi si sono ripresi e hanno porgressivamente imposto il proprio gioco, sicchè la storia del secondo tempo si risolve in un continuato assedio all'area ambrosiana. E si deve un pò a sfortuna un pò alla innegabile abilità dei tre quarti e dell'estremo milanese se il Guf Bologna non è giunto a vincere, o forse la regione remota e più vera di questa mancata vittoria è da ricercarsi nell'errore tattico commesso dai goliardi bolognesi che hanno preferito giocare alla mano quando invece le condizioni del terreno (un vero lago di mota) e la conseguente viscidità del pallone consigliavano azioni prevalentemente al piede. Ma non vogliamo cercare ora il proverbiale pelo nell'uovo, anzi teniamo a sottolineare la prova superba degli atleti in maglia rossoblù che sono stati tutti all'altezza della situazione; compresi dell'importanza della posta essi hanno gettato nel crogiolo incandescente della partita la volontà e tutte le energie. A volte qualcuno sfinito dal ritmo massacrante di gioco si ritirava ai margini del campo accusando strappi o botte agli arti, ma là accorreva pronto il buon «Cioccolata», il popolare accompagnatore bolognese, che con un colpo di spugna e un frizzo rimetteva a posto l'infortunato; e così il carosello ricominciava facendo provare brividi agli spettatori milanesi, finchè il fischio finale dell'arbitro Broggi ha posto termine all'incontro per la comune soddisfazione: perchè soddisfatti erano i milanesi (giocatori e pubblico) e pur sotto l'aspetto crucciato soddisfatti erano anche i rossoblù.

Il primo tempo è caratterizzato da un certo equilibrio di forze che neppure il calcio franco realizzato dagli ospitanti riesce a rompere: incursioni dei tre quarti bianconesi, controbilanciate da discese degli avanti bolognesi, ieri in gran forma. Poi nel secondo tempo i rossoblù passano decisamente all'offensiva rinchiudendo gli avversari nella loro aerea; al 23' l'azione del pareggio. Cremonini, impadronitosi del pallone appoggia sugli avanti e allunga a Gabrich, questi passa a Bottai, Bottai a Dal Fiume, che lancia Costa che pur ostacolato segna. Indi, sino alla fine reiterati attacchi bolognesi senza esito. Ha arbitrato il sig. Broggi di Genova.

Bruno Querena

Le squadre:

Guf Milano: Bossi, Micheli II, Guidobono, Tibaldi, Coretilezzi, Clerici (a), Micheli I (m), Calvi, Zenon, Cicogna, Bacci, Pavoni, Poma, Ceriana, Figari.

Guf Bologna: Trebbi, Cremonini, Grazia, Gori, Piccone, Querena, (a), Dagnini (m), Costa, Pederzini, Galletti, Zekan, Dal Fiume, Bottai, Gabrich, Cazzola.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A. — Torino: A. R. Torino 3 Amatori Milano 3; Rovigo: A. R. Rovigo 15 Pol. Battista Genova 3; Padova: G.U.F. Torino 3 A. R. Padova 0. — Riposava: G.U.F. Venezia.

Girone B. — Milano: G.U.F. Milano 3 G.U.F. Bologna 3; Roma: G.U.F. Roma 3 A. R. Roma 0; Napoli: G.U.F. Parma 3 G.U.F. Napoli 0.

LA CLASSIFICA

Girone A. — 1.o Amatori Milano p. 11; 2.o G.U.F. Torino p. 10; 3.o A. R. Torino p. 9; 4.o A. R. Rovigo p. 6; 5.o A. R. Padova e Pol. Battisti p. 2; 6.o G.U.F. Venezia p. 0.

Girone B. — 1.o G.U.F. Milano p. 9; 2.o G.U.F. Parma p. 7; 3.o G.U.F. Bologna e G.U.F. Roma p. 5; 4.o A. R.

SPORT INVERNALI

La squadra elvetica per i campionati del mondo

CORTINA D'AMPEZZO, gennaio

La Federazione elvetica dello sci, che ha entusiasticamente risposto all'invito rivoltole dalla Fisi e dal Coni, sarà presente ai campionati mondiali dello sci di Cortina con una agguerritissima squadra di discesisti, oltre che da un gruppo di fondisti, di saltatori.

Le speranze elvetiche, e giustamente, son tutte per le prove discesistiche. Il campione del mondo Rodolfo Rominger, che sino a novembre prestava servizio militare nelle truppe alpine, per interessamento della Federazione elvetica dello sci, ha ottenuto una licenza di tre mesi. Intanto il popolarissimo «Rudi dirige a S. Moritz uno dei corsi di allievo maestro sciatore che sono stati indetti recentemente. Il grande campione rosso crociato, che sta preparandosi a dovere per la discesa obbligata, è un tale specialista d'eccezione in questa specie di gincana dello sci che può puntare sin d'ora alla riconquista del titolo che ha colto nei Tatra nel 1939. Von Allmen e Molitor son gli altri uomini attuali che danno il maggior affidamento ai dirigenti svizzeri per le prove che si effettueranno a Cortina, sulla Tofana e al Col Drusciè. Specie la discesa libera nel vallone delle Tofane, metterà a dura prova i concorrenti ed è per questo che i dirigenti elvetici schiereranno un manipolo di campioni passati al vaglio delle principali prove europee degli ultimi anni.

Se i quadri elvetici sono a posto per le prove alpine, non altrettanto si può dire per il fondo. Vedremo se nelle prove dei 18 e 50 km. gli elvetici avranno superato la crisi di sviluppo denunciata delle prove di resistenza. Gli svizzeri in questi ultimi anni sono apparsi discontinui e nettamente inferiori ai nostri «azzurri» e ai germanici. Altrimenti non si potrebbe spiegare la vittoria per esempio del nostro bravo Jammeronn nei campionati elvetici del 1939, perchè come sapete poter correre su terreni con cui si ha una certa familiarità, costituisce un indubbio vantaggio nei confronti degli atleti che non ne conoscono che approssimativamente le caratteristiche.

La Federazione elvetica, da noi interpellata circa la formazione della pattuglia e dei prescelti pel fondo, al contrario che per i discesisti, si è trincerata nel silenzio. Che gli elvetici siano in grado di metter in campo qualche «speranza» da collaudare proprio a Cortina? Risulta però che il maratoneta Sonderegger, campione dei km. 50 sarà a Cortina con il consocio Victor Borghi, Bruno Rota ed il biondo Reinalter, due atleti seri e dai mezzi potenti dovrebbero invece esser a Cortina per la prova di fondo. A meno che non avvengano delle sorprese all'ultimo momento.

Per la staffetta 4x10, buio pesto, per ora! Il vecchio Ottone Furer, ben noto anche in Italia per aver vinto proprio a Cortina all'epoca del precedente Raduno Fis indetto in Italia, una importante prova sarà in campo per la pattuglia militare insieme presumibilmente con Rota, Reinalter e a Davide Zogg, ultimo esponente di una notissima famiglia di campioni che sono popolari nei Cantoni della Confederazione quanto nelle nostre vallate Compagnoni, i Sertorelli ed i Vuerich. Il Zogg è un rappresentante della vecchia guardia, ancora in gamba, e per la volontà che sa sfoggiare può giocare anche un brutto scherzo ad atleti giovani.

Della pattuglia dei saltatori, faranno parte Guglielmo Paterlini, che da quanto ci viene riferito non si trova attualmente nella forma migliore. A S. Moritz, nella prima importante competizione della stagione, effettuata sul trampolino dello Juller, il campione del 1938, è stato preceduto per ben sette punti da Reto Badrutt, che gode ora i favori maggiori dei giovani sportivi. A Cortina, si esibirà sul trampolino «Olimpia» anche Rudi Felber, l'attuale detentore del titolo elvetico della specialità. Enrico Klotz e qualche altro giovane nelle selezioni che verranno indette in questi giorni dovranno dimostrare ai loro dirigenti se sono degni per la grande annuale rassegna mondiale dello sci.

La squadra dei rossi-crociati, tranne che con Dominger, l'uomo che ha i mezzi per riconfermare il successo di Zakopane, malgrado che stavolta i germanici si presenteranno a punto anche per l'obbligata, punta non alla grande vittoria, ma ad un onorevole piazzamento generale, per dimostrare che lo sci agonistico elvetico è in ripresa, come van riferendo da qualche tempo i giornali di Berna e di Losanna.

Enrico Gaifas Ir.

PALLACANESTRO

Campionato divisione nazionale

I RISULTATI

Serie A. — Pavia: G.U.F. Pavia 25, Virtus B. S. 24; Trieste: Triestina 38 G.U.F. Livorno 15; Venezia: Reyer Venezia 32 Giordana Genova 26; Roma: S. S. Parioli 37 G.U.F. Napoli 14; Milano: Dop. Pirelli 34 Dop. Borletti 32.

Serie B. — *Primo Girone*: *Guf Milano 20 a 17; *Dop. Ferr. Bologna batte Dop. Ferr. Piacenza 30 a 21. *Guf Pavia B. b. Ginn Torino 2: a 23.

— *Secondo Girone*: *Guf Ravenna b. Guf Udine 28 a 16.

— *Terzo Girone*: *Sciesa Milano, b. *Guf Modena 29 a 21.

— *Quinto Girone*: Guf Roma b. *Guf Macerata 23 a 22; Guf Pesaro b. *Di Marzio Pescara 36 a 26.

LA CLASSIFICA

Serie A. — 1.o Triestina p. 10; 2.i Dop. Borletti, G.U.F. Pavia, S. S. Parioli, Dop. Pirelli p. 9; 6.o Reyer Venezia p. 8; 7.i Virtus B. S. e Pol. Giordana p. 6; 9.i G.U.F. Napoli e G.U.F. Livorno p. 5.

PUGILATO

Due vittorie per parte nell'incontro italo-tedesco

MONACO DI BAVIERA, 6

L'incontro pugilistico italo-tedesco si è risolto alla pari con due vittorie per ciascun Paese. Ecco i risultati:

Pesi piuma: Bondavalli batte Weis; *Pesi gallo*: Di Stefano batte Norbert; *Pesi leggeri*: Blaho batte Fabiani; *Pesi massimi*: Lazek batte Merlo.

Il Campione germanico si assicura così l'incontro con Schmeling per il campionato europeo.

Disciplina organica

per la raccolta e distribuzione delle pelli e dei cuoi e la fabbricazione delle calzature

ROMA, 6 sera

In una riunione convocata dal Ministero delle Corporazioni, ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Ministero della guerra, del Sottosegretariato alle fabbricazioni di guerra, delle Confederazioni degli industriali e dei commercianti, ed i dirigenti delle Federazioni di categorie interessate, sono stati ampiamente trattati i problemi riguardanti la produzione, la raccolta e la distribuzione delle pelli e dei cuoi e la fabbricazione delle calzature in relazione alle necessità dell'approvvigionamento delle Forze Armate e dei consumi della popolazione civile, problemi che con l'entrata in funzione dei consorzi obbligatori per la raccolta e la salatura delle pelli già istituiti in tutto il Regno, trovano la loro più naturale soluzione.

Perchè la complessa organizzazione di tutto il servizio della distribuzione delle pelli e dei cuoi, che interessa diverse categorie della industria e del commercio risulti informata ad un criterio unitario, nella riunione è stata ravvisata la necessità di un più diretto intervento del Ministero delle Corporazioni, in modo da assicurare uno stretto coordinamento delle funzioni affidate alle diverse Federazioni, e quella tempestiva azione di controllo e di vigilanza che è indispensabile per il raggiungimento della disciplina totalitaria in materia.

E' stata quindi presa in esame la questione dell'approvvigionamento dei pellami all'artigianato ed è stata esaminata la situazione della produzione delle calzature civili deliberando di aumentare la produzione di calzature tipo, anche di fantasia e confezionate con materiale autarchico, da mettere in vendita a prezzi convenienti.

Il Ministro Ricci, preso atto con compiacimento dei risultati della riunione, ha impartito le direttive generali dell'azione da svolgere nell'importante settore delle pelli, dei cuoi e delle calzature, in relazione ai fini precisi che si debbono conseguire specialmente nei riguardi delle provviste alle Forze Armate ed ha espresso la certezza che con la fattiva collaborazione delle organizzazioni sindacali, le funzioni del Ministero in materia ne risulteranno grandemente facilitate. (*Stefani*).

La disciplina dei prezzi nei prodotti agricoli

ROMA, 6 sera

La Confederazione fascista degli agricoltori, con recente circolare, ha richiamato la particolare attenzione delle dipendenti Unioni provinciali sulla necessità di intensificare l'azione di propaganda per l'osservanza dei prezzi e l'opera di repressione delle eventuali violazioni. Il Presidente confederale ha impegnato personalmente i Presidenti e i Direttori delle Unioni a sorvegliare le attività delle Aziende rappresentate, al fine di evitare evasioni alla disciplina dei prezzi che, se in periodo normale, costituivano gravi infrazioni, nel momento attuale devono essere considerate reato di lesa patria, e quindi colpite spietatamente. Egli ha richiamato le istruzioni già date, in base alle quali, nei confronti dei produttori che avanzassero richieste di prezzi superiori a quelli bloccati, le Unioni provinciali dovranno procedere immediatamente al ritiro della tessera sindacale ed alla denuncia al Partito, per eventuali provvedimenti di carattere politico. Per la pratica attuazione di tale azione di vigilanza e di controllo, le Unioni provinciali degli agricoltori sono state, infine, interessate a prendere accordi con le Unioni provinciali dei commercianti e degli industriali per la segnalazione dei nominativi dei produttori, che pretendono aumenti di prezzi

Il Ministro dei LL. PP. premia i cantonieri scelti fra le famiglie numerose

ROMA, 6 sera

Ieri il Ministro dei LL. PP. con lo intervento della dirigente delle Organizzazioni femminili del P.N.F., del Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., del Direttore generale e funzionari dell'A.A.S.S., del Comandante della Milizia della Strada, ha premiato i cantonieri scelti fra le famiglie numerose che più si sono distinti nella buona tenuta delle case cantoniere, degli orti e giardini annessi.

Il Ministro ha ricordato brevemente le finalità di questa gara che mirano non solo alla buona conservazione dell'importante dotazione della strada costituita dalle case cantoniere, ma anche a dare decoro e bellezza alla strada stessa. Compiacendosi dei risultati ottenuti il Ministro ha annunciato che il prossimo concorso coinciderà con quello indetto dal Partito per la migliore tenuta della casa ed il buon allevamento della prole, con premiazione al 28 ottobre XX.

Ai cantonieri, che erano accompagnati dalle loro mogli, è stato dal Ministro dei LL. PP. offerto un rancio al Dopolavoro del Ministero stesso.

Commercianti palermitani puniti per accapparramento di pelli bovine

ROMA, 6 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha, di recente, provveduto, mediante un proprio Ispettore, ad accertamenti diretti in ordine all'attività esercitata in Provincia di Palermo da talune aziende raccoglitrici di pelli bovine. Le prime indagini, svolte con la collaborazione delle autorità locali e delle organizzazioni sindacali, hanno portato alla conclusione di gravi irregolarità, di cui si sono resi colpevoli alcune Ditte, che hanno sottratto merci che dovevano essere regolarmente denunziate e consegnate per gli usi di legge: sono stati, perciò, denunciati alla autorità giudiziaria: Catrini Pietro e Citro Giovanni, soci della Ditta Catrini Citro, nonchè Gargani Nicolò, i primi due in stato di arresto, perchè sorpresi a spedire abusivamente un vagone di pelli accaparrato sul mercato locale. A carico delle Ditte suddette, il Ministro ha, altresì, disposto per la revoca della licenza di esercizio. Sempre per infrazione alle norme sul blocco delle pelli, il Ministro delle Corporazioni, ha revocato la licenza di esercizio alla Società Commissionaria macellaia e alla azienda italiana pelli per importazioni, siti in Ascoli Piceno, alle ditte Duca Biagio e Soc. An. Jadera di Zara, alla ditta F.lli Marocco di Galatina (Lecce).

La fervida attività della Confederazione dei professionisti ed artisti

ROMA, 6 sera

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, alla quale il Presidente confederale ha comunicato le più notevoli attività realizzate recentemente dalla Confederazione stessa.

Il Presidente si è soffermato, sopratutto, ad illustrare l'importanza del rapporto nazionale delle categorie, che ha avuto luogo il 28 dicembre scorso, secondo le direttive del Partito, in tutte le città d'Italia, ed ha posto in rilievo come i professionisti e gli artisti italiani abbiano, in questa occasione, testimoniato, ancora una volta, la loro immancabile fede nel Regime.

Il Presidente ha, poi, dato le direttive per il proseguimento delle conversazioni settimanali radiofoniche, nelle quali vengono trattati i più importanti problemi delle categorie professionali ed artistiche, ed ha sottolineato lo spirito delle disposizioni del nuovo Codice Civile, relative alla disciplina e alla tutela della produzione intellettuale.

Successivamente, la Giunta ha approvato il testo dell'accordo coll'istituto di cultura fascista, le variazioni al bilancio preventivo 1941, l'accordo per la stampa e la pubblicazione di tutti gli Albi professionali. Il Presidente ha, poi, sottolineato alla Giunta l'importanza delle disposizioni date dal Ministro dei Lavori Pubblici, per l'utilizzazione dei tecnici liberi professionisti da parte dello Stato, ed ha esaminato l'accordo col Ministero delle Finanze, relative all'abbonamento alla imposta sulle entrate per le categorie professionali.

I boschi assegnati al taglio

ROMA, 6 sera

Allo scopo di orientare coloro che vogliono intraprendere lavorazioni boschive, il Comando della Milizia Forestale rende noto che, quantunque assegnati al taglio, non sono stati ancora utilizzati dagli industriali 3-673 boschi, distribuiti come segue: 89 nel Piemonte, 30 nella Liguria, 17 nella Lombardia, 76 nella Venezia Tridentina, 134 nel Veneto, 3 nella Venezia Giulia, 454 nell'Emilia, 1597 nella Toscana, 611 nelle Marche, 153 nell'Umbria, 67 nel Lazio, 21 negli Abbruzzi e Molise, 177 nella Campania, 123 nelle Puglie, 65 nella Lucania, 39 nella Calabria, 8 nella Sicilia e 9 nella Sardegna. I Comandi provinciali della Milizia forestale aderiranno, con ogni sollecitudine, alle richieste di specifiche informazioni da parte degli industriali.

Corriere commerciale

Mercati agricoli

FORAGGI — L'andamento del mercato foraggiero si è fatto ancor più attivo, per le esaurite possibilità degli erbai. In relazione alla vivace domanda, i prezzi hanno tendenza sostenuta.

In conseguenza delle limitate disponibilità, le quotazioni della paglia tendono al rialzo. La merce sciolta viene quotata da L. 18 a L. 23 in media per quintale.

Situazione pressochè invariata per i mangimi concentrati.

BESTIAME — L'offerta di bestiame bovino da macello è alquanto aumentata ed i raduni sono generalmente alimentati da apporti volontari. Notevole è l'afflusso dei vitelli nei grandi centri di consumo.

L'offerta di suini grassi si è dimostrata in quest'ultima quindicina più abbondante; ormai le contrattazioni si svolgono disciplinatamente sulle basi ufficiali. Sostenuto il mercato dei lattonzoli e dei magroni, che sono rispettivamente quotati sulle L. 13.50-14,50 e L. 10,50-12 al kg.

L'assorbimento di agnelli risulta notevolmente superiore a quello dell'anno scorso; il mercato ha avuto un andamento attivo e regolare.

LATTE E LATTICINI — La produzione lattiera incontra le consuete difficoltà stagionali, accentuate quest'anno dalla situazione dei mangimi.

Continua a registrarsi una notevole richiesta di latte alimentare, per l'aumento del consumo sia nei grandi centri che nelle zone rurali.

Il mercato del burro ha avuto un andamento piuttosto incerto, con affari molto scarsi. Le poche contrattazioni registratesi sono state determinate più che altro da acquisti di necessità. I prezzi effettivi, che naturalmente hanno limitata importanza nelle condizioni attuali degli acquisti, hanno registrato spostamenti poco importanti, orientandosi soprattutto sulle quotazioni massime che si erano riscontrate. Per il burro di frigo emiliano e per il burro di affioramento fresco lombardo si sono pagate circa L. 0,50 in più il kg. rispetto alla quindicina precedente.

Quanto ai formaggi, si registra una relativa stazionarietà per tutti i tipi duri. I formaggi grana, quelli di imitazione svizzera ed il provolone sono rimasti all'incirca sui prezzi effettivi della prima quindicina di dicembre, prezzi tuttavia da considerarsi sostenuti e al massimo livello dell'annata. Il grana tipico 1939 quota, in media L. 12.95 al kg., quello di produzione 1938 L. 14,25; il grana non tipico maggengo 1939 L. 12.45, maggengo 1938 L. 13.75-15.50 secondo le zone; il provolone L. 10.50; l'emmental fresco L. 11,15; stagionato L. 13,40-13,75; sbrinz L. 11,15 in media.

I similari bel paese, i tipi taleggio e le crescenze hanno avuto aumento da 20 a 30 centesimi il kg. nei confronti di 15 giorni or sono.

I prezzi del pecorino segnano un sensibile miglioramento in seguito alla nuova possibilità dell'esportazione e all'andamento del consumo interno, stimolato dal rapporto dei prezzi con i formaggi vaccini.

Il mercato della caseina si mantiene sostenuto, con transazioni limitate. La caseina fresca si paga sulle L. 3,60-4 in media e quella secca da L. 12,50 a L. 13.50 secondo le piazze. Anche all'estero i prezzi della caseina sono molto sostenuti.

La consegna del vino alle distillerie

L'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose ha dato disposizioni a tutte le Sezioni della viticoltura per la consegna del vino alla distillazione della campagna in corso. Per la distribuzione del vino fra le distillerie autorizzate, l'Ente ricorda che la corporazione vinicola ed olearia, in una sua recente sessione, ha stabilito che la distillazione del vino debba essere effettuata esclusivamente dalle fabbriche attrezzate con apparecchi ad alimentazione continua. In base alle disposizioni della legge, le consegne dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 1940.

Un volume dell'Ammiraglio Salza nella storia della Marina nella grande guerra

ROMA, 6 sera

A cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, l'ammiraglio di Squadra Silvio Salza, ha compiuto il settimo volume della «Storia della Marina Italiana nella grande guerra» dal titolo «verso la vittoria contro il sommergibile». Questo volume che si diffonde a narrare le epiche gesta della Marina italiana dal dicembre 1917 al luglio 1918, riunisce alla narrazione strettamente militare, un sobrio esame delle vicende e dell'opera dei numerosi Comitati interalleati, che dovevano imprimere unità direttive alle azioni di essi cui vari teatri di guerra e di mare come in terra e in cielo.

La proroga dei concorsi per le cancellerie e segreterie giudiziarie

ROMA, 6 sera

La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1940-XIX n. 305 pubblica il D. M. 23 dicembre stesso anno, col quale viene concesso un ulteriore termine di giorni 19 — per gli Aspiranti residenti nel Regno — e di giorni 49 — per gli Aspiranti residenti nell'Africa Italiana e nelle Isole italiane dell'Egeo — per la presentazione delle domande dei prescritti documenti, per essere ammesse al concorso per 170 posti di volontario delle cancellerie e segreterie giudiziarie, indetto con D. M. 5 aprile 1940 e pubblicato nella G. U. del 25 aprile detto n. 98. Tale concessione di termini è subordinata alla condizione che i requisiti precisati per l'ammissione al concorso siano posseduti anteriormente al termine di scadenza stabilito dal bando.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-11: Radio scolastica.
12,25: Musica varia.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
15,30-16: Concerto del soprano Pina Esca.
16,40: La camerata dei Balilla.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Musica varia.
20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Ferrero.

METRI 221,1 — 230,2

12: Concerto del pianista Fanti.
12,20: Orchestrina moderna.
13,15: Musiche operistiche.
20,30: «Il baraccone delle meraviglie».
21,30: Musiche brillanti.
22,20: Musica varia.

Versare l'importo nel c. c. p. 8-1741
"La Bononia,, Via Altabella 8 BOLOGNA

S. ANTONIO ABATE

Lunario per il 1941-XIX - Solita edizione formato gigante con bella Immagine di S. Antonio Abate.

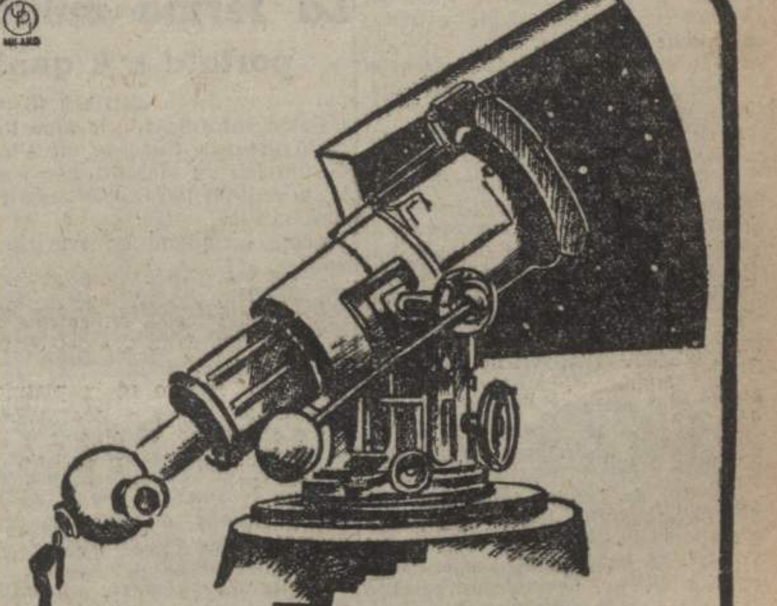
Copie 30	spedite in porto franco	L. 5
Copie 60	»	» 9
Copie 100	»	» 13

Immagini di S. Antonio Abate a colori - economiche

Formato	32x32	L. 14,— al 100		porto franco
»	22x32	» 10,—	»	
»	16x22	» 6,—	»	
»	11x16	» 4,—	»	
»	7x11	» 1,70	»	
ad 1 solo colore	19x25	» 5,—	»	

Tutte le IMMAGINI da raccolta - S. Lucia - B. V. Immacolata - Natale - Epifania - Circoncisione - S. Antonio A. - S. Biagio - S. Sebastiano ecc. a Colori e Gravure - assortite (meno di 1000 - L. 1,70 al cento) porto franco L. 15 al mille

Acquistando di presenza PREZZI SPECIALI



NOVE MILIONI
UNA CIFRA ASTRONOMICA CHE PUO STARE COMODAMENTE IN UN QUALUNQUE PORTAFOGLI SOTTO FORMA DI BIGLIETTI DELLA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA L. 12
PREMI PER NOVE MILIONI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE

Martedì 7 Gennaio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 5

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL BOLLETTINO TEDESCO

Londra attaccata di giorno e di notte

Altri obiettivi bellici colpiti - L'attività sul mare

BERLINO, 6 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Un sommergibile, che ha già affondato 13.300 tonnellate di naviglio commerciale nemico, ha raggiunto ora la cifra di 20.600 tonnellate colate a picco.

Nel corso di alcune ricognizioni armate, la nostra Aviazione ha operato diversi attacchi isolati contro importanti obiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale e contro naviglio nemico navigante presso le coste britanniche.

Vicino a Southend, due bombe di medio calibro hanno colpito una nave commerciale di circa quattro mila tonnellate navigante in convoglio. Il vapore è rimasto immobilizzato e in procinto di affondare.

Sono stati, inoltre, bombardati due battelli britannici della vigilanza costiera e un vapore mercantile armato.

Durante il giorno Londra è stata nuovamente attaccata nonostante le cattive condizioni metereologiche. Numerose bombe incendiarie ed esplosive, di vario calibro, sono state sganciate sulla capitale.

I nostri bombardieri hanno, inoltre, attaccato con successo, nell'Inghilterra meridionale, con azioni talvolta a bassa quota, impianti industriali e ferroviari come pure un aerodromo molto munito.

Nel corso dell'ultima notte deboli formazioni aeree hanno nuovamente bombardato la capitale britannica.

La notte dal 5 al 6 gennaio il nemico non ha effettuato alcuna incursione aerea su territorio tedesco.

Nella giornata di ieri alcuni apparecchi nemici hanno tentato di penetrare nelle zone occupate ma, individuati a tempo, sono stati respinti dall'artiglieria contraerea. Due bombardieri britannici sono precipitati in mare in vicinanza della costa francese.

Da parte nostra non si lamentano perdite ».

Il comunicato di ieri del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche diceva:

« L'Aviazione ha effettuato ieri solo voli di ricognizione armata.

Le fotografie prese dai piloti hanno confermato il buon successo dell'attacco condotto la notte del 2 al 3 gennaio contro Cardiff.

La scorsa notte importanti forze aeree hanno attaccato Awonnouih, centro portuale particolarmente importante per Bristol, nonchè diversi altri importanti obiettivi militari del Canale di Bristol.

La notte passata il nemico ha sorvolato, solo con deboli formazioni, il territorio tedesco gettando, in poche località, un piccolo numero di bombe che hanno provocato danni insignificanti alle case.

Non si sono verificati danni ad obiettivi militari o utili alla economia di guerra ».

Fabbriche e depositi distrutti

S. SEBASTIANO, 6 sera

Formazioni germaniche da bombardamento sono partite ieri sera dalle basi della Francia, facendo rotta per l'Inghilterra, avendo quale obiettivo la capitale britannica.

Erano le 22 circa quando le sirene di allarme hanno urlato in quella città. I riflettori si sono accesi di colpo e le batterie contraeree qualche minuto dopo hanno aperto il fuoco. I bombardieri germanici hanno attaccato gli Indian doks *e gli opifici posti sulla riva sinistra del Tamigi con lancio di bombe di grosso calibro ed incendiarie. Altre squadriglie attaccavano gli stabilimenti e le officine nella zona periferica. Poco dopo l'inizio dell'attacco e le prime esplosioni, diversi incendi si sono sviluppati nei* doks *e le fiamme hanno illuminato le acque del Tamigi per un lungo tratto.*

Anche dalla zona periferica bagliori di fiamme indicavano l'effetto delle bombe.

Dispacci da Londra informano che una forte quantità di alto esplosivo è stata lanciata sui grandi depositi del Tamigi, ed ha prodotto numerosi incendi e vittime. Comunicano peraltro che non ci sono state fino al momento dei dispacci segnalazioni di attività aerea in altre parti dell'Inghilterra.

Il bollettino ufficiale del Ministero dell'Aria britannico, radiodiramato dall'agenzia ufficiale inglese, conferma gli attacchi sulla capitale e denuncia danni e morti in numero imprecisabile, oltre ad incendi scoppiati un po' dovunque nella città.

Il messo di Roosevelt si reca a Londra

NEW YORK, 6 sera

L'ex Ministro del Commercio, Harry Hopkins, incaricato di una missione confidenziale dal Presidente Roosevelt, quella cioè di mantenere i rapporti fra il Governo di Washington e quello di Londra fino alla nomina di un nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Inghilterra, è partito oggi per Londra a bordo del *Clipper.*

Cannoniera inglese colpita al largo di Bardia

SAN SEBASTIANO, 6 sera

L'Ammiragliato inglese comunica che la cannoniera Aphis *è stata colpita davanti a Bardia e che i parenti delle vittime sono stati informati.*

L'Ammiragliato inglese annuncia inoltre che le navi ausiliarie Cannymore *e* Harvestglesner, *in servizio di guerra, sono state affondate.*

Rilievo brasiliano alla collaborazione militare italo-tedesca

RIO DE JANEIRO, 6 sera

La partecipazione di alcune formazioni dell'Armata Aerea Tedesca alla lotta aero-navale nel Mediterraneo — scrive il quotidiano *Meiodia* — è una nuova prova della stretta collaborazione militare esistente, tra l'Italia e la Germania, decise a lottare là dove il nemico ha concentrato gran parte delle sue forze nella vana speranza di poter evitare la definitiva catastrofe.

Il viaggio di Filov
Riserbo a Berlino

BERLINO, 6 sera

Negli ambienti ufficiali tedeschi si continua a mantenere la massima discrezione sui movimenti del Presidente del Consiglio bulgaro Filov partito sabato da Vienna per ignota destinazione. Gli stessi ambienti ufficiali smentiscono che il Filov si sia già incontrato con Von Ribbentrop e con personalità germaniche. Si ha però che Filov farà presto ritorno a Sofia.

IL CONFLITTO IN INDOCINA

Attacco tainlandese respinto dalle forze francesi

HANOI, 6 sera

Ingenti forze tailandesi nella mattinata di venerdì hanno varcato il confine e sono penetrate nel Cambodge settentrionale.

Il contatto con le forze francesi è avvenuto presso Peilin ove subito è stato ingaggiato un combattimento protrattosi con varia intensità fino ad ora inoltrata di domenica sera. Le forze francesi hanno avuto il sopravvento e quelle del Thai sono stati costrette a ritirarsi dopo avere subito perdite assai rilevanti. Aeroplani tailandesi nella giornata di ieri hanno bombardato le basi aeree francesi di Savannaket. L'aviazione francese ha risposto con un intenso bombardamento della base militare tailandese di Sakoulakon.

Nell'U. R. S. S.

La ferma militare portata a 4 anni

MOSCA, 6 sera

Come informa il giornale militare *Krassanja Swiesda*, il Governo dei Sovieti ha stabilito che i soldati e sottufficiali appartenenti alla Aeronautica, all'Esercito ed alla Marina compiano un servizio di 4 anni.

La Russia sovietica aveva cominciato la sua cruda esperienza statale con una legislazione, tra le altre, semplicemente nefasta nei riguardi della famiglia. Oggi lo sforzo sovietico ha riformato quell'indirizzo legislativo nel tentativo ipotetico, di salvaguardare, almeno con le sanzioni legali, la famiglia insidiata da una concezione ostinatamente materialista.

Così, il comunismo partì, decisamente da premesse antimilitariste.

Dopo cinque lustri di esperienza, non solo il concetto di autorità è rivendicato nella compagine dell'Esercito, ma oggi si va all'altro polo superando il più ardito degli organamenti militari.

Tutto ciò dimostra che la società riposa su taluni cardini insopprimibili: autorità, ordine, giustizia, eterni come la sostanza dell'uomo. Nessuna esperienza capovolgitrice può eliminarli; e dopo la prova — più o meno drammatica — dei fatti, tutte le concezioni sono ricondotte a queste premesse insopprimibili e necessarie.

Una conferenza a Mosca dei rappresentanti sovietici nei Balcani

BERLINO, 6 sera

Si ha notizia che i rappresentanti diplomatici dei sovieti nei balcani sono stati convocati a Mosca per una conferenza. La notizia viene segnalata da Belgrado.

IN EGITTO

I wafdisti domandano a Re Faruk di indire le elezioni generali

NEW YORK, 6 sera

Secondo il giornale *New York Times*, Mustafà Nahas Pascià, capo del partito wafdista, ha rivolto un messaggio a Re Faruk d'Egitto chiedendogli di poter effettuare l'organizzazione delle elezioni generali nel Paese. Secondo Mustafà Nahas Pascià, le elezioni debbono «unire il popolo» ed assicurare all'Egitto una netta risposta all'inghilterra sullo Statuto dell'Egitto dopo la guerra. Il messaggio dice che il trattato anglo-egiziano, ora in vigore, serve gli interessi dell'Inghilterra ma nuoce a quelli dell'Egitto. (*Stef.*).

La comune azione aerea dell'Asse in una nota berlinese

BERLINO, 6 sera

Una nota della « Corrispondenza politico-diplomatica », rilevando l'inquietudine provocata in Inghilterra dalla collaborazione delle forze aeree tedesche e italiane nel Mediterraneo, osserva come a Londra si sia apparentemente dimenticato che la solidarietà esistente fra la Germania e l'Italia ha per naturale conseguenza che entrambe le potenze dell'Asse si trovino fianco a fianco dappertutto dove esistono forze britanniche. Così come nell'Atlantico operano sottomarini italiani e contro le isole britanniche aeroplani italiani, l'aviazione tedesca sta, ora, operando contro i punti di appoggio inglesi nel Mediterraneo.

« L'Inghilterra — conclude la nota — è per le potenze dell'Asse, per ciascuna di essi, separatamente e congiuntamente, il comune nemico che deve essere combattuto dovunque esso si presenti ». (*Stef.*).

Intero comune spagnolo distrutto da un incendio

MADRID, 6 sera

Un terribile incendio, alimentato dal vento, ha distrutto quasi completamente il Comune di Caudiel, in provincia di Castellon de la Plana.

Mancano finora particolari.

L'opposizione inglese chiede un rimaneggiamento del gabinetto di guerra

Comitati istituiti da Churchill per le munizioni e le finanze

NEW YORK, 6 sera

E' segnalato da Londra che Wiston Churchill ha deciso di creare un Comitato ministeriale di quattro persone al quale affidare la direzione e la responsabilità della produzione bellica. Esso sarà composto da Lord Beaverbrock, da Sir Ernest Revin, dal Primo Lord dell'Ammiragliato Alexander e da Sir Andrew Duncan. La presidenza del Comitato sarebbe affidata al Ministro del Lavoro Bevin e Lord Beaverbrook si interesserebbe particolarmente delle necessità dell'Aviazione, Alexander di quelle della Marina, Duncan delle Forze di terra. Il Ministro laburista Greenwood, che fino ad ora era incaricato del coordinamento della produzione bellica, assumerà il titolo e le funzioni di «Ministro per lo studio della ricostruzione postbellica».

L'annuncio ufficiale dei mutamenti ministeriali suindicati è attesa da un momento all'altro e, secondo le notizie londinesi, certo prima che il Parlamento riprenda i suoi lavori. E' probabile che il Comitato, in un secondo momento, sia allargato con l'inclusione del Ministro Hudson il quale dovrebbe dirigere in particolar modo la produzione alimentare.

Un altro grande Comitato che, secondo le notizie da Londra, Churchill avrebbe intenzione di costituire sarebbe incaricato di tutti gli aspetti finanziari del conflitto, compreso il controllo delle esportazioni e delle importazioni dei prezzi interni ed internazionali ecc. Per questo comitato si fanno i nomi del cancelliere dello scacchiere sir Kingsley ood e dei Ministri Littleton e Dalton.

Si ha poi da Basilea che lo *National Zeitung* pubblica una corrispondenza da Londra relative alla difficoltà del Gabinetto di Guerra britannico ed alle critiche recentemente espresse nella stampa d'opposizione. Il giornale fra l'altro scrive: «La prossima fine delle ferie parlamentari segnerà l'inizio di nuovi attacchi contro il Gabinetto di guerra da parte di alcuni membri di opposizione. Durante le vacanze numerosi uomini politici di tendenza socialista criticarono la capacità produttiva dell'industria britannica di guerra pretendendo un aumento della produzione.

Il *Daily Herald* ha sferrato contemporaneamento un violento attacco nello stesso senso contro il Governo. Il Ministero delle Comunicazioni inglese, ha scritto fra l'altro lo stesso giornale, non è in grado di risolvere le difficoltà del traffico provocato dalle contingenze belliche. L'utilizzazione delle strade non è completa e le reti dei canali vengono trascurate. Dopo queste ed altre analoghe critiche il giornale inglese conclude chiedendo il sollecito rimaneggiamento del Governo.

L'eroica resistenza italiana sottolineata a Berlino

BERLINO, 6 sera

Commentando l'odierno bollettino militare italiano, la stampa tedesca sottolinea ancora una volta l'eroica resistenza dei difensori di Bardia. Commentando la situazione generale i giornali rilevano che essa sia dal punto di vista strategico militare che da quello politico rimane immutata. Vi sono tutte le incognite che lo stesso Ministro della Guerra australiano ha dovuto ammettere. Il Ministro in persona ha ritenuto opportuno di dire che c'è un fatto ed è che chiunque combatte per la causa britannica, in qualsiasi teatro di operazioni si trovi, può essere esposto improvvisamente ad attacchi poderosi dell'Italia e della Germania. L'allusione è chiara.

« A proposito dell'Australia, osserva la *Nactausgabe*, non sarà inutile rilevare una specie di lapsus in cui è incorsa la propaganda britannica che esaltando il comportamento delle truppe australiane ha dichiarato ad un certo punto che esse hanno deciso di riprendersi la rivincita sulla disgraziata impresa di Gallipoli organizzata come tutti sanno da Churchill, l'odierno Primi Ministro britannico.

In una situazione militare e politica non molto diversa dalla presente, un quarto di secolo fa, ebbero il compito di occupare Gallipoli. L'azione riuscì dopo alcuni mesi ed esse ne vennero scacciate dai tedeschi e dai turchi. Il ricordo non è quindi molto incoraggiante. Gli australiani meditando sulle parole del loro Ministro della guerra potrebbero arrivare per esempio ad una conclusione ben diversa e cioè temere che quest'altra impresa organizzata da Churchill abbia la sorte di quella di Gallipoli ».

Piroscafo inglese silurato al largo delle coste irlandesi

BUENOS AYRES, 6 sera

Secondo notizie pervenute negli ambienti marittimi di Buenos Aires il piroscafo britannico *Duequesa* di 8651 tonn. è stato silurato da un sottomarino tedesco al largo delle coste irlandesi. La nave era diretta in Inghilterra proveniente dall'Argentina con un carico di carne congelata.

La situazione finanziaria del Reich

BERLINO, 6 sera

Il Segretario di Stato alle Finanze del Reich in un articolo pubblicato da un giornale tedesco illustra la situazione finanziaria del Reich informando fra l'altro che gli introiti fiscali del 1940 ammontano ad oltre 20 miliardi di marchi. Aggiunge che gli oneri fiscali del prossimo anno resteranno invariati.

Undici vittime in California in una sciagura aerea
Aereo della Marina contro la montagna

NEW YORK, 6 sera

Una grave sciagura aviatoria è avvenuta presso S. Diego di California.

Un aeroplano della Marina, con a bordo 11 militari, è caduto ed è stato trovato fracassato sulla cima del monte Mothergrunby.

Dai rottami dell'apparecchio sono stati estratti 5 cadaveri.

I corpi degli altri passeggeri sono rimasti completamente carbonizzati.

Si crede che l'apparecchio abbia urtato contro la montagna per insufficente visibilità a causa di un violento uragano.

Gli scambi economici fra Spagna e Argentina

MADRID, 6 sera

Il Ministro degli Esteri, Serrano Suner, ha ricevuto l'ambasciatore d'Argentina, Escobar, con il quale ha esaminato varie questioni relative agli interscambi economici tra la Spagna e l'Argentina.

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha anche ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, il Nunzio Apostolico, e l'Ambasciatore del Portogallo.

Il Ministro ha anche ricevuto una Commissione venuta da Tangeri per trattare alcuni problemi della città e delle zone recentemente incorporate al Marocco spagnolo. La Commissione si è recata indi dal Ministro per l'industria e il commercio.

Il raddoppiamento delle pensioni per le vedove ed orfani di guerra

ROMA, 6 sera

A proposito delle deliberazioni approvate sabato dal Consiglio dei Ministri a favore delle famiglie dei Caduti per la difesa e la grandezza della Patria, possiamo dire che il disegno di legge nelle sue linee generali è stato gi6 concretato e sarà presentato nella presente settimana rispettivamente alla Commissione generale di bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e dalla Commissione di finanza del Senato, che senza discussione approveranno il provvedimento in questione, che però ha effetto a cominciare da oggi 6 gennaio, anno XIX dell'E. F.

Il provvedimento in questione si riferisce al R. D. 12 luglio 1923 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio di detto anno, con cui fra i primi atti del Governo si stabilizza «la riforma tecnico-giuridica delle norme vigenti sulle pensioni di guerra». Infatti dispone la legge: « La vedova del militare morto per cause di servizio di guerra e attinenti alla guerra contro cui non sussiste sentenza di separazione personale passata in giudicato, ha diritto alla pensione privilegiata di guerra nella misura seguente (tabella G della legge 19 luglio 1923 n. 169 comparsa sulla *Gazzetta Ufficiale*):

Tenente generale L. 7155, maggior generale L. 6300, brigadiere generale L. 5355, colonnello L. 4905, tenente colonnello L. 4590, maggiore L. 4410, capitano L. 3555, tenente L. 2835, sottotenente L. 2475; aiutante di battaglia, maresciallo, maestro d'arme, nocchiero di prima e seconda classe ed altri gradi L. 1850; furiere maggiore, furiere, sergente maggiore, sergente brigadiere dei RR. CC., vice brigadiere dei RR. CC., secondo nocchiero ed altri militari pareggiati a tale grado L. 1460, caporal maggiore e carabiniere, sottonocchiero ed altri militari pareggiati a tale grado lire 1200; appuntato, soldato ed allievo carabiniere e marinaio scelto, marinaio comune di prima e seconda classe di tale categoria L. 990; quando però la morte sia derivata da ferite, lesioni o infermità riportate o contratte per offese di armi o di mezzi bellici del nemico, ovvero nella zona dei luoghi di combattimento per cause dirette ed immediate del servizio di guerra, ovvero per effetto di armi o di mezzi bellici in reparti mobilitati anche fuori della zona di azione di combattimento, purchè il militare abbia prestato servizio effettivo nella zona delle azioni di combattimento.

« Il grado, secondo l'art. 15 della Legge 12 luglio 1923, è quello che il militare rivestiva al momento in cui si verificò l'evento di servizio. Si terrà tuttavia conto d'una promozione purchè conseguita prima della decorrenza della pensione non oltre la cessazione delle ostilità durante il cui svolgimento si è verificato l'evento di servizio ed in ogni caso prima dell'invio in congedo o del collocamento a riposo ».

Col provvedimento approvato sabato dal Consiglio dei Ministri, la pensione a favore degli orfani e delle orfane di guerra propriamente dette, e cioè che il militare, sia morto in guerra o per ferite o malattia contratta in guerra, viene automaticamente, in data odierna, raddoppiata. Rimane sempre integro l'art. 24 della legge del 1923 che « la vedova non ha diritto alla pensione di guerra se il matrimonio è stato contratto posteriormente alel ferite o malattie da cui derivò la morte del militare ». Come pure inalterato l'art. 25 che « perde la pensione la vedova che passi ad altre nozze ».

Va rilevato, altresì, che del beneficio anzidetto vengono a fruire i congiunti dei caduti per la Rivoluzione e degli infortunati civili a causa della guerra.

Raduno di squadristi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6 sera

In una sala cinematografica della Capitale si è riunita la vecchia guardia del Fascismo per il rapporto degli squadristi dello Scioa, indetto dallo Ispettore del Partito in A.O.I. Circa ottocento squadristi hanno partecipato a questo vibrante raduno che si è concluso col saluto al Duce e alle Forze Armate italiane combattenti su tutti i fronti.

Al rapporto è seguita la visione di filmi documentari Luce e del filmo della conquista dell'ex Somalia britannica. (*Stefani*).

Violento incendio a Madrid nel Palazzo del Tribunale politico

MADRID, 6 sera

Un violento incendio è scoppiato in una grande falegnameria, situata in un sobborgo della città. Le fiamme favorite dal vento, si sono rapidamente estese anche agli edifici circostanti. Fra questi è il palazzo del Duca di Veragua, nel quale attualmente ha sede il Tribunale politico. Oltre ai pompieri, sono stati chiamati a partecipare all'opera di spegnimento e di isolamento anche appartenenti alla Falange. Questi ultimi hanno attivamente collaborato a mettere in salvo gli atti del Tribunale. Dopo sei ore di lavoro, è stato possibile domare l'incendio. Del palazzo del Duca di Veragua è bruciato soltanto il tetto. Tutto l'importante archivio politico, i preziosi damaschi, i ferri battuti e i pregevoli mobili antichi che si trovavano nel palazzo sono stati salvati.

Lo strano fenomeno a Prato di una salma che conserva i colori della vita

PRATO, 6 sera

Si apprende che la mattina del 2 corrente, alle 7, decedeva all'ospedale, per scompenso cardiaco, la signorina ventenne Loretta Gori. La salma venne pietosamente composta nella camera mortuaria dell'ospedale in in attesa dei funerali, che dovevano aver luogo nel pomeriggio di venerdì. Nel frattempo, però, avveniva un fatto che faceva sospendere ogni preparazione. Il volto della morta, da cianotico, proprio dei cadaveri, nelle prime ore del pomeriggio cominciava a colorirsi di rosa, le labbra riprendevano pure il loro colore naturale e le orecchie si arrossavano. I sanitari subito avvertiti, non davano soverchia importanza alla cosa, perchè, per quanto non comune, essa poteva essere spiegata per un processo di ossidazione del sangue e dei sieri del corpo umano. Ad ogni modo, per espresso desiderio della famiglia, i funerali venivano sospesi, e la salma restava nella cappella mortuaria del nosocomio, amorevolmente vigilata dai genitori e dal fratello della defunta.

La voce di questo fatto si spargeva però in città e dava esca di commenti del popolo, che vedeva in esso qualcosa di veramente eccezionale. In questi giorni quasi tutto il popolo di Prati si è riversato nella camera mortuaria dell'ospedale, per visitare il corpo della giovane, che effettivamente sembra dormire in sonno calmo e tranquillo.

Ad accrescere ancora la curiosità del pubblico, ieri mattina avveniva un altro fatto, anch'esso strano, che però sembra trovare scientificamente la sua spiegazione. Dopo 72 ore dalla morte, ecco che una manica dell'abito della morta si macchia di rosa e da una vena del braccio sinistro esce un rivolo di sangue, che appare freschissimo. Il fenomeno sarebbe spiegato, secondo la scienza, nel senso che la defunta, proprio pochi minuti prima di morire, ebbe un'iniezione, per cui il sangue si era forse fermato ed ora, col rilassamento dei tessuti aveva avuto il modo di uscire dal foro. Indubbiamente, anche questo episodio faceva aumentare i commenti, tanto che nel pomeriggio di ieri la folla, che si accalcava innanzi alla camera mortuaria dell'ospedale, era tale da richiedere l'intervento dei vigili urbani, per evitare incidenti o intralci alla circolazione.

Secondo la scienza medica, purtroppo, non c'è nulla da fare e ci si trova di fronte a un cadavere che presenta fatti strani, e forse non del tutto spiegabili, ma che non possono dare adito a nessuna speranza. Intanto, però, per esaudire il desiderio della famiglia, la salma non viene seppellita, anche perchè, in effetto, non presenta alcun sintomo di disfacimento.

La popolazione di Stoccolma

STOCCOLMA, 6 sera

In base ad una statistica di questi giorni, alla fine dell'anno 1940 la città di Stoccolma aveva una popolazione di 594.355 abitanti.

Il numero delle donne è superiore a quello degli uomini per 58.300 unità.

Il Cons. Naz. E. Ricci caduto sul fronte marmarico

ROMA, 6 sera

Sul fronte libico, il 9 dicembre, è caduto eroicamente, colpito dalla mitraglia nemica, il Maggiore di artiglieria Enrico Ricci, Consigliehe Nazionale rappresentante degli industriali grafici alla Corporazione della Carta e Stampa.

Combattente della guerra libica, volontario nella Grande Guerra dove si era meritato una medaglia d'argento, tre medaglie di bronzo e tre croci al valore militare, fu anche volontario e ardito di Fiume. Si iscrisse al Fascio di Combattimento nel 1919. Partì poi volontario per l'A. O. e militò come Centurione nella Divisione Tevere. A Les Addas, essendo stato gravemente ferito il Generale Galbiati, assunse il comando di un centinaio di uomini: accorse a difendere la linea ferroviaria e per trentasei ore sostenne l'attacco di più di tre mila abissini.

Gli venne allora conferita sul campo un'altra medaglia d'argento al valor militare. Invalido di guerra. allo scoppio dell'attuale conflitto per potervi partecipare ancora volontario si sottoponeva, come aveva fatto alla vigilia della partenza per l'A. O. ad un'altra operazione chirurgica. Fu dapprima al Fronte Occidentale. Congedato, ripresentava domanda per essere inviato in Africa e nel luglio raggiungeva la nuova destinazione della Ridotta Capuzzo.

Per ardimentose azioni in quella zona contro pattuglie autoblindate nemiche veniva proposto il 10 agosto 1940 per ricompense al valore.

5 morti e dieci feriti in Belgio in uno scontro ferroviario

BRUSSELLE, 6 sera

Nei pressi di Charleroi un treno passeggeri si è scontrato in piena corsa, con un treno merci. Parecchie vetture dei due treni sono rimaste fracassate. Si lamentano 5 morti, 10 feriti gravi e 40 feriti leggeri.

Pacchi viveri distribuiti al Comando generale della Milizia

ROMA, 6 sera

Presso la sede del Comando Generale della Milizia ha avuto luogo la «Befana Fascista». Alla presenza del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. sono stati distribuiti pacchi viveri, dolci, giocattoli e premi in denaro alle numerose famiglie delle Camicie Nere, dei Sottufficiali, in un'atmosfera di schietto cameratismo legionario.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico — Bologna

Da martedì 7 gennaio 1941-XIX

Policardi

rinnova gli assortimenti

liquidando al

50 per cento

contanti

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI